

# GLOSSARIO DELL'UNIONE EUROPEA

a cura di Giorgio Grimaldi

## **Accordi di Schengen**

Insieme di accordi comprendenti l'Accordo firmato a Schengen (Lussemburgo) il 14 giugno 1985 tra Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, una Convenzione di attuazione sottoscritta il 19 giugno 1990 e successive disposizioni, volte a rimuovere gradualmente le limitazioni previste per la libera circolazione delle persone attraverso l'eliminazione progressiva dei controlli alle frontiere interne fra gli Stati partecipanti e all'applicazione di controlli con procedure comuni alle frontiere esterne. Ad essi si sono aggiunti anche la Convenzione di Dublino sulla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri delle Comunità europee e norme specifiche per la cooperazione transfrontaliera fra le forze di polizia.

Il cosiddetto "sistema Schengen" si è sviluppato al di fuori del sistema comunitario e, poi, dell'Unione europea. L'articolo 17 dell'Accordo del 1985 prevedeva un impegno delle parti contraenti nel garantire, ove necessario, i controlli alle frontiere esterne dell'area Schengen, anche attraverso l'armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari riguardanti divieti e restrizioni alla base dei controlli e l'adozione di misure complementari per la salvaguardia della sicurezza e per impedire l'immigrazione clandestina proveniente da Stati non membri dell'Unione. La data d'entrata in vigore degli accordi con l'apertura delle frontiere era stata prevista per il 1990, ma venne rinviata più volte in attesa della costituzione del Sistema di informazione Schengen (SIS) finalizzato alla lotta congiunta dei paesi coinvolti contro la criminalità internazionale mediante lo scambio tra le polizie e le forze dell'ordine degli Stati coinvolti di informazioni e di dati sull'identità di persone e oggetti ricercati. La completa rimozione dei controlli alle frontiere è avvenuta il 26 marzo 1995 per sette paesi (Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo) ed è stata poi gradualmente estesa agli altri paesi membri dell'UE, ad eccezione del Regno Unito e dell'Irlanda. L'Italia non poté aderire agli accordi di Schengen fino al 26 ottobre 1997, poiché priva fino al dicembre del 1996 di una legge sulla *privacy*.

Per rafforzare una politica europea comune sull'immigrazione e adeguate garanzie di sicurezza, a seguito della nascita del cosiddetto terzo pilastro previsto dal Trattato di Maastricht per la realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia tra gli Stati membri, la discussione sulla comunitarizzazione degli accordi di Schengen è stata affrontata durante la Conferenza intergovernativa del 1996 e ha visto con il Trattato di Amsterdam l'integrazione della SIS nell'UE mediante un Protocollo ad esso annesso che la qualifica come una cooperazione rafforzata e l'inserimento effettivo nel quadro giuridico comunitario, sottoponendone le disposizioni al controllo parlamentare e istituzionale, nonché alla possibilità di ricorso presso la Corte di Giustizia o le giurisdizioni nazionali da parte dei cittadini che vogliono far valere i diritti loro spettanti in base agli stessi accordi. Al sistema Schengen partecipano attualmente quindici paesi: tredici Stati membri dell'UE più l'Islanda e la Norvegia, già aderenti all'Unione nordica dei passaporti che consentiva l'abolizione di passaporti per viaggiare nell'area costituita dai paesi scandinavi (Finlandia, Norvegia, Svezia) e dall'Islanda. La Danimarca, pur aderendo all'area Schengen, ha ottenuto la possibilità di applicarne le norme a propria discrezione, mentre il Regno Unito e l'Irlanda hanno chiesto di partecipare soltanto ad alcuni aspetti della cooperazione prevista dal sistema Schengen. Dal marzo 2001 le disposizioni previste dal sistema Schengen sono pienamente in vigore.

Per ulteriori informazioni e per reperire i testi dell'Accordo, della Convenzione attuativa e di altri documenti ufficiali si veda il sito internet del Comitato di controllo del Parlamento italiano sull'attuazione e sul funzionamento della Convenzione applicativa dell'Accordo di Schengen [http://www.camera.it/\\_bicamerale/schengen/home.htm](http://www.camera.it/_bicamerale/schengen/home.htm).

## **Accordi di associazione**

Accordi stabiliti tra l'UE e paesi terzi allo scopo di creare una progressiva cooperazione economica sostenuta da finanziamenti comunitari, forme di consultazione politica bilaterali e un avvicinamento delle legislazioni. Esistono vari tipi di accordi di associazione; è necessario, infatti, distinguere tra gli accordi di associazione della CEE con Malta e Cipro, siglati rispettivamente nel 1971 e nel 1973, e con la Turchia, che risale al 1964 e al quale si è aggiunto nel 1996 un accordo per la creazione di un'unione doganale, e gli "accordi europei" firmati negli anni Novanta con i dieci paesi PECO, differenti dai primi sia per i contenuti che per le finalità perseguite e i contesti politico-economici interessati, ma soprattutto propedeutici alla successiva adesione dell'UE. Ancora diversi sono poi gli accordi di libero scambio, sempre riconducibili a questa fattispecie.

## **Accordi di cooperazione**

Accordi volti a potenziare la cooperazione economica con paesi terzi, attivati dalla Comunità con gli Stati del Maghreb (Marocco, Algeria, Tunisia) e del Medio Oriente (Egitto, Giordania, Israele, Libano, Siria).

## **Accordi europei**

Accordi di associazione rinforzati conclusi fra l'UE e i paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) per consentire a questi ultimi la partecipazione al processo di integrazione europea sotto il profilo politico, economico e commerciale in vista dell'adesione all'UE. Gli accordi prevedevano misure preparatorie alla futura adesione all'UE da parte dei paesi associati (programmi e piani volti alla costituzione di un'area di libero scambio per i prodotti industriali entro dieci anni, armonizzazione delle legislazioni dei PECO con le normative comunitarie soprattutto nell'ambito della proprietà intellettuale e delle regole di concorrenza e della cooperazione economica, culturale e finanziaria). I primi accordi europei vennero firmati il 16 dicembre 1991 tra la CE e il "gruppo di Visegrad" (Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia). Nel 1993 vennero sottoscritti accordi europei con la Bulgaria e la Romania, nel 1995 con l'Estonia, la Lettonia e la Lituania e nel 1996 con la Slovenia.

### **Accordo di Cotonou**

Accordo di partenariato per la cooperazione economica e commerciale dell'UE con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), firmato nel giugno 2000 e di durata ventennale subentrando alle Convenzioni di Lomé.

### **Accordo di libero scambio**

Accordo volto ad eliminare i dazi doganali e le restrizioni quantitative negli scambi tra le parti contraenti. È stato sottoscritto nel 1972 e nel 1973 tra la Comunità europea e i singoli Stati membri dell'EFTA, permettendo a quest'ultimi l'accesso al mercato interno comunitario.

### **Accordo preferenziale**

Accordo che riconosce agli Stati firmatari trattamenti reciproci di tipo preferenziale negli scambi commerciali.

### **Accordo sociale**

Allegato al Protocollo sociale annesso al Trattato dell'UE, l'accordo sociale specifica in base a quanto previsto dalla Carta sociale del 1989 gli obiettivi della politica sociale europea (tra i quali la promozione dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la lotta contro l'esclusione sociale, lo sviluppo della formazione, ecc.), prevede le procedure decisionali per realizzarli e stabilisce il riconoscimento del ruolo determinante svolto dalle parti sociali. Sottoscritto da 14 paesi membri dell'UE, ad esclusione del Regno Unito che ha fatto valere una clausola di esenzione (*opting out*) fino all'avvento del Governo laburista presieduto da Tony Blair, nel maggio 1997, grazie al venir meno dell'esenzione britannica, è stato incluso all'interno del capitolo sociale del Trattato di Amsterdam.

### **Acquis comunitario**

Termine utilizzato per indicare l'insieme dei diritti e degli obblighi che vincolano gli Stati membri nell'ambito dell'UE. Soggetto a continua trasformazione, l'*acquis* comprende i principi, gli obiettivi comuni e le disposizioni dei Trattati europei, la legislazione adottata in applicazione dei Trattati e della giurisprudenza della Corte di Giustizia, le dichiarazioni e le risoluzioni adottate dall'Unione, gli atti riguardanti la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la cooperazione in materia di giustizia e di affari interni e gli accordi internazionali conclusi dalla Comunità con paesi terzi.

### **ADAPT**

Iniziativa comunitaria varata nel 1995 e conclusasi nel 2000 per sostenere l'adattamento delle industrie, ed in particolare delle piccole e medie imprese, al mutamento tecnologico, e per promuoverne la crescita, l'occupazione e la competitività. Il programma ha cofinanziato diversi progetti transnazionali riguardanti soprattutto la formazione professionale e i premi all'occupazione per quei settori che hanno affrontato trasformazioni rilevanti.

### **Agenda 2000**

Programma d'azione adottato dalla Commissione europea il 15 luglio 1997, su richiesta del Consiglio europeo di Madrid (dicembre 1995), per affrontare l'allargamento dell'UE e la riforma delle politiche comuni dell'UE (con particolare riguardo per la politica agricola e quella di coesione economica e sociale) e prospettare un nuovo quadro finanziario comunitario a partire dal 2000. L'*Agenda 2000* ha individuato alcune linee direttive per garantire il funzionamento di un'Europa allargata proponendo un nuovo assetto finanziario per l'UE nel periodo 2000-2006, prevedendo una strategia di preadesione rafforzata da una *partnership* specifica e dalla partecipazione dei paesi candidati a programmi comunitari, nonché meccanismi di applicazione delle normative europee. Per attuare questo ambizioso programma la Commissione ha quindi presentato diverse proposte legislative per il periodo 2000-2006 riguardanti la politica agricola comune, la politica dei fondi strutturali, gli strumenti della preadesione e il quadro finanziario dell'UE, adottate dopo il raggiungimento di un accordo globale al Consiglio europeo di Berlino del marzo 1999.

### **Agenzie dell'Unione europea**

Organizzazioni autonome di diritto pubblico europeo, dotate di personalità giuridica propria e istituite tramite atti comunitari a partire dagli anni Settanta per lo svolgimento di compiti generalmente di natura tecnica e scientifica o di gestione in settori specifici. Le quindici Agenzie europee oggi esistenti con compiti riguardanti il primo pilastro comunitario della CEE assumono denominazioni differenti a seconda dei casi (centro, fondazione, agenzia, ufficio, osservatorio, autorità) e costituiscono nel loro insieme un aggregato eterogeneo in continua evoluzione, soprattutto con l'aumento di nuovi enti registratosi a partire dai primi anni Novanta. In base alle loro funzioni si distinguono in:

- 1) agenzie adibite a compiti necessari per la realizzazione del mercato interno e responsabili dell'applicazione di regolamenti comunitari (Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno, Ufficio comunitario delle varietà vegetali, Agenzia europea di valutazione dei medicinali, Autorità europea per la sicurezza alimentare, Agenzia europea per la sicurezza marittima, Agenzia europea per la sicurezza aerea);
- 2) osservatori per monitorare fenomeni e situazioni precise (Agenzia europea per l'ambiente, Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, Osservatorio dei fenomeni di razzismo e xenofobia);
- 3) enti preposti alla promozione del dialogo sociale (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro);

4) agenzie incaricate di mettere in atto programmi dell'UE svolgendo attività amministrative e/o di gestione di programmi e iniziative specifiche (Fondazione europea per la formazione professionale, Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea, Agenzia europea per la ricostruzione).

Ad esse si aggiungono altre quattro agenzie con compiti particolari: due istituite nell'ambito del secondo pilastro, la politica estera e di sicurezza comune (Istituto dell'Unione europea per gli studi sulla sicurezza, Centro satellitare dell'Unione europea) e altre due nel terzo pilastro, la cooperazione nel campo giudiziario e degli affari interni (*Europol* e *Eurojust*).

#### ***Agenzia europea di valutazione dei medicinali (EMEA)***

Agenzia dell'Unione europea istituita con un regolamento CEE del 1993 e che ha iniziato l'attività nel 1995, con sede a Londra. L'EMEA (*European Monitoring Agency for the Evaluation of Medicinal Products*) ha il compito di fornire pareri scientifici sulla valutazione di nuovi prodotti farmaceutici per uso umano o veterinario e di promuovere l'informazione medica e la salute dei cittadini e degli animali. Decide sull'autorizzazione alla messa in commercio di prodotti farmaceuticobiologici e i suoi pareri in questo ambito sono vincolanti come anche nell'arbitrato su dispute tra Stati per il riconoscimento dei farmaci. I pareri emessi sono preparati da tre comitati (Comitato per le specialità medicinali, Comitato per i medicinali di uso veterinario, Comitato per i medicinali "orfani" – cioè destinati alla cura di malattie gravi). Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.emea.eu.int>

#### ***Agenzia europea per l'ambiente (AEA o EEA –European Environmental Agency)***

Agenzia istituita insieme ad una rete europea d'informazione e di osservazione in materia ambientale (EIONET) con una decisione del Consiglio dei Ministri del 7 maggio 1990. Nato in sostituzione di un programma comunitario concepito negli anni Ottanta per migliorare la circolazione delle informazioni ambientali in Europa (CORINE), l'AEA svolge azione di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni ambientali trasmesse dai paesi membri allo scopo di fornire elementi utili per lo sviluppo della politica ambientale dell'UE e di preparare e valutare misure e provvedimenti, assicurare ampia diffusione e accessibilità dell'informazione ambientale a cittadini e gruppi, promuovere l'armonizzazione dei metodi di misurazione della qualità ambientale e l'inserimento dei dati europei nei programmi internazionali di monitoraggio e cooperare con altre organizzazioni internazionali.

Pur essendo stato previsto all'atto della costituzione un riesame e un rafforzamento delle sue competenze entro due anni, l'Agenzia, che ha iniziato a lavorare soltanto nel 1994 nella propria sede di Copenaghen come agenzia di assistenza tecnica e scientifica, continua ancora oggi a svolgere sostanzialmente le funzioni iniziali, ma ha visto aumentare in misura rilevante la propria operatività e l'attività di stesura di rapporti sullo stato dell'ambiente. Tre paesi non membri dell'UE (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) sono membri dell'AEA sin dalla sua costituzione. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.eea.eu.int>

#### ***Agenzia europea per la ricostruzione (EAR)***

Agenzia istituita nel febbraio 2000 e preposta alla gestione dei principali programmi dell'UE di aiuto alla ricostruzione di alcuni paesi dell'ex Jugoslavia devastati dalle guerre della prima metà degli anni Novanta (Serbia, Montenegro ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia), nell'ambito di un processo più ampio di "stabilizzazione e associazione" dell'UE che coinvolge anche Albania, Bosnia-Erzegovina e Croazia. Ha sede a Salonicco e opera anche attraverso centri operativi dislocati a Belgrado (Serbia), Pristina (Kosovo), Podgorica (Montenegro) e Skopje (Macedonia) al fine di potenziare le istituzioni democratiche e le pubbliche amministrazioni, promuovere lo sviluppo economico favorendo investimenti per le infrastrutture e la riqualificazione ambientale, fornire assistenza e aiuti di bilancio, umanitari, doganali, di pianificazione tributaria e sostenere programmi di scambio didattico e la crescita della società civile e delle organizzazioni nongovernative. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.ear.eu.int>

#### ***Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA)***

Agenzia dell'UE sorta nel 2002 per contribuire al perfezionamento delle norme di sicurezza aerea, prestare collaborazione alla Commissione europea nella vigilanza sull'applicazione delle norme comunitarie e svolgere alcune mansioni esecutive (certificazioni europee). Fornisce aiuto e assistenza tecnica anche ad altre organizzazioni internazionali e ai paesi terzi. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://europa.eu.int/agencies/easa>.

#### ***Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)***

Agenzia istituita con un regolamento dell'UE del 1994 e attivata nel 1995, con sede a Bilbao (Spagna). Raccoglie informazioni scientifiche, tecniche ed economiche utili al miglioramento della sicurezza e della salute nei posti di lavoro. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://agency.osha.eu.int>

#### ***Agenzia europea per la sicurezza marittima (AEMS)***

Agenzia dell'UE istituita nel 2002, dopo l'ennesimo disastro ambientale provocato dal naufragio della petroliera Erika al largo delle coste portoghesi e spagnole, per ridurre i rischi di futuri incidenti. Fornisce assistenza tecnica e consulenza scientifica ai Governi e alla Commissione e coadiuva quest'ultima nell'azione di monitoraggio sul rispetto delle norme comunitarie da parte degli Stati membri. È chiamata ad operare per sviluppare un unico metodo d'indagine sugli incidenti marittimi e lavora alla creazione di un sistema d'informazione sul traffico navale nell'UE. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://europa.eu.int/agencies/ema>.

### **Agenzia spaziale europea (ESA)**

Agenzia istituita nel 1975 al di fuori del quadro giuridico comunitario per coordinare le iniziative europee nel settore della ricerca e dello sviluppo di tecnologie aerospaziali. Rivolta ad attività esclusivamente pacifiche ed in cooperazione con la NASA, annovera tra le sue realizzazioni il razzo europeo Ariane e il laboratorio spaziale Spacelab. Ne sono attualmente membri quindici paesi, molti dei quali appartenenti all'UE: Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Finlandia, Francia, Regno Unito, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Norvegia, Spagna, Svezia e Svizzera. Pur mantenendo come organizzazione una propria indipendenza, condivide con l'UE una comune strategia per le attività spaziali che ha portato, ad esempio, allo sviluppo del programma europeo Galileo di radionavigazione satellitare. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.esa.int/export/esaCP/Italy.html>.

### **Aiuti di preadesione**

Strumenti finanziari di sostegno previsti per i paesi PECO nella fase di preparazione all'ingresso nell'UE, avvenuto nel 2004 (PHARE, ISPA e SAPARD). A partire da questa data i nuovi paesi membri possono accedere agli aiuti strutturali dell'UE (Fondi strutturali e Fondo di coesione).

### **ALFA**

Programma di cooperazione tra l'UE e i paesi dell'America Latina in ambito formativo.

### **Allargamento**

Processo attuatosi in vari periodi che ha visto l'originaria Comunità europea, costituita originariamente dai sei paesi fondatori (Francia, Germania, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo), giungere oggi a comprendere ben venticinque Stati e probabilmente altri ancora nell'arco dei prossimi anni.

Il primo allargamento comunitario si è verificato nel 1973 con l'ingresso di Regno Unito, Irlanda e Danimarca; ad esso sono seguite l'adesione della Grecia nel 1981, resa possibile dalla fine della dittatura militare, e quelle di Spagna e Portogallo nel 1986, anch'essi paesi mediterranei e dopo aver completato la transizione verso la democrazia nel paese. Il quarto allargamento, intervenuto dopo la caduta del Muro di Berlino (1989), la fine della guerra fredda e la nascita dell'UE con il Trattato di Maastricht, si è verificato con l'adesione di Austria, Finlandia e Svezia nel 1995 e ha portato il numero degli Stati dell'UE a quindici.

Il 1° maggio 2004 è avvenuto il quinto allargamento, il più ampio mai realizzatosi, che ha portato a venticinque i membri dell'UE includendo numerosi paesi dell'Europa centro-orientale che hanno da poco più di un decennio riacquisito la loro piena indipendenza dai regimi comunisti (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) e due isole del Mediterraneo (Cipro e Malta). A determinare questo esito è stato un lungo percorso iniziato con gli accordi di associazione e l'istituzione dei programmi comunitari PHARE, indirizzati a promuovere riforme economiche e politiche nei paesi dell'Est Europa. Il 22 giugno 1993 il Consiglio europeo di Copenaghen stabilì i criteri da rispettare affinché i paesi associati che lo avessero desiderato potessero divenire membri dell'Unione. I complessi negoziati di adesioni avviati nel periodo successivo si sono conclusi per i dieci paesi candidati durante il Consiglio europeo di Copenaghen del 12 e 13 dicembre 2002, che stabilì per loro la data ingresso nell'UE e indicò in quella del 2007 il possibile ingresso anche di Romania e Bulgaria, condizionato alla chiusura positiva dei negoziati in corso. I Trattati di adesione dei dieci nuovi membri furono firmati ad Atene il 16 aprile 2003 e successivamente sottoposti a referendum nazionali. Nel frattempo i nuovi paesi membri hanno partecipato attivamente come osservatori ai lavori della Convenzione europea sul dibattito per il futuro dell'Europa che ha licenziato nel luglio 2003 un progetto di trattato di costituzionale elaborato per dotare l'UE di un'architettura istituzionale consona a permettere il funzionamento di un'Unione europea che si è ampliata enormemente.

Stato già membro della NATO e del Consiglio d'Europa, associato alla Comunità dal 1963 e candidato all'adesione sin dal 1987, la Turchia rimane invece ancora in attesa di una decisione sull'inizio dei negoziati di adesione, decisione che dovrà essere presa dal Consiglio europeo del dicembre 2004. Benché il Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999 avesse dichiarato che la Turchia era uno Stato destinato ad aderire all'UE «sulla base degli stessi criteri applicati agli altri Stati candidati», diverse perplessità in merito alle ancora insufficienti riforme politiche e garanzie per i diritti umani e alla democrazia hanno spinto l'UE a procrastinare ogni decisione. In un futuro più o meno prossimo, il processo di allargamento non potrà non riguardare anche i Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia e Montenegro); e se per alcuni di questi paesi è molto difficile prevedere una data d'ingresso, nel giugno 2004 la Croazia ha già visto accettata la propria candidatura (presentata nel giugno 2003), e nel 2005 inizieranno i negoziati di adesione. La Macedonia, invece, ha chiesto di aderire nel 2004 ed è in attesa di una risposta.

### **Alta Autorità**

Istituzione della CECA con il compito di perseguire gli obiettivi stabiliti dal Trattato della stessa Comunità. Deteneva il potere esecutivo e quello legislativo nei confronti degli Stati membri, delle imprese e delle associazioni delle imprese di produzione e distribuzione di prodotti siderurgici. Entrata in funzione il 27 luglio 1952, era costituita da 9 componenti nominati dagli Stati membri ed ebbe quale primo Presidente Jean Monnet. Con il Trattato sulla fusione degli esecutivi comunitari, firmato a Bruxelles l'8 aprile 1965 ed entrato in vigore il 1° luglio 1967, le sue funzioni sono state trasferite alla Commissione europea.

### **Ambiente**

In base ai Trattati di Roma, la Comunità europea non aveva competenze in materia di protezione ambientale; tuttavia, soprattutto a partire dai primi anni Settanta, si è trovata ad assumere diverse iniziative per salvaguardare la salute umana e l'ambiente, in funzione del raggiungimento del mercato unico e per eliminare gli ostacoli alla libera concorrenza determinati dai

differenti gradi di tutela ambientali su prodotti e servizi presenti nei singoli paesi comunitari. Nel 1973 venne inaugurato il primo Programma d'azione comunitario per l'ambiente costituito da un insieme di dichiarazioni politiche che individuavano diverse azioni da attuare nell'arco di quattro anni, nell'ambito di un quadro generale di obiettivi da conseguire. La tutela dell'ambiente è stata riconosciuta come competenza delle Comunità dall'Atto unico europeo. Con il Trattato di Maastricht lo sviluppo sostenibile, ossia il tentativo di conciliare la protezione dell'ambiente con l'economia e lo sviluppo sociale preservando gli ecosistemi anche per dar modo di goderne anche alle generazioni future, è divenuto a tutti gli effetti un obiettivo dell'UE, mentre all'interno del Trattato di Amsterdam la politica ambientale è stata considerata come un elemento di valutazione che deve essere inserito nella valutazione di ogni altra politica dell'UE.

I principi più importanti che informano l'azione comunitaria in campo ambientale sono:

- il principio di prevenzione, cioè la predisposizione di tutte le misure volte ad evitare danni ambientali;
- il principio della correzione dei danni causati all'ambiente attraverso la rimozione immediata della fonte di inquinamento ambientale ed il ripristino dello *status quo antea*;
- il principio della responsabilità, mediante risarcimento alla collettività del soggetto che produca danni all'ambiente;
- il principio di precauzione, che impone a tutti coloro che svolgono attività potenzialmente dannose di ricercare rimedi atti a scongiurare un tale evento.

In più di trent'anni sono state introdotte circa duecento Direttive comunitarie sull'ambiente con diverse finalità: l'insieme delle politiche ambientali dell'UE ha dato alcuni frutti importanti contribuendo, ad esempio, alla forte riduzione di alcune emissioni industriali tossico-nocive e di sostanze inquinanti, all'eliminazione di diversi pesticidi e prodotti chimici pericolosi, al risanamento di fiumi e laghi. Tuttavia molte fonti di inquinamento si sono negli anni accresciute (come ad esempio l'inquinamento marino e idrico provocato dai trasporti) o modificate (come l'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni degli autoveicoli) e nuove emergenze ambientali si sono delineate (cambiamento climatico, biotecnologie e organismi geneticamente modificati, immissione di nuove sostanze chimiche sul mercato, ecc.), rendendo sempre più necessarie politiche *ad hoc* e integrate in tutti gli altri settori della politiche comunitarie (in particolare nella politica agricola, in quella commerciale e in quella industriale).

È attualmente in corso il sesto piano d'azione *Ambiente 2010, il nostro futuro, le nostre scelte* (2001-2010), volto a raggiungere obiettivi importanti in quattro settori particolarmente delicati:

- cambiamento climatico (forte è l'impegno dell'UE a favore dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, firmato nel 1997 per dare attuazione alla Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici e ratificato dall'UE nel 2002);
- protezione della biodiversità (attraverso l'attuazione di importanti Direttive sulla difesa della fauna, già adottate sin dalla fine degli anni Settanta, e la Direttiva *Habitat*, che ha permesso di censire e tutelare con misure specifiche diversi siti di importanza ambientale inserita nella rete *Natura 2000* in corso di completamento);
- salute e qualità della vita;
- gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.

Sono inoltre indicati dal programma come ambiti fondamentali d'azione la protezione del suolo, l'ambiente marino, l'uso dei pesticidi, l'inquinamento atmosferico, l'ambiente urbano e la gestione delle risorse con lo sviluppo del riciclo dei rifiuti.

Per ulteriori informazioni si veda il sito internet della Direzione generale Ambiente della Commissione europea: [http://www.europa.eu.int/comm/dgs/environment/index\\_it.htm](http://www.europa.eu.int/comm/dgs/environment/index_it.htm).

### **Approfondimento**

Processo di crescente integrazione, in costante evoluzione sin dall'avvio delle Comunità europee con i Trattati di Roma (1957). Tappe essenziali dell'approfondimento sono state l'Unione doganale (1968), il Mercato comune (1993) e la moneta unica (2002), obiettivi politico-economici di grande rilievo; risultano invece ancora non raggiunte mete fondamentali per rendere più democratica l'architettura dell'Unione, che costituiscono diversi aspetti del cosiddetto deficit democratico.

### **Architettura istituzionale europea**

Con tale espressione si intende designare l'insieme delle organizzazioni, delle istituzioni, dei Trattati e delle consuetudini che strutturano lo spazio europeo costituito dall'UE che si articola su tre pilastri fondamentali individuati dal Trattato di Maastricht:

- la Comunità europea (primo pilastro);
- la politica estera e di sicurezza comune (secondo pilastro);
- la cooperazione nei settori della Giustizia e degli Affari interni (terzo pilastro).

Questa struttura prevede che all'interno del primo pilastro le decisioni siano assunte dalle istituzioni comunitarie attraverso il procedimento comunitario, con potere di iniziativa legislativa e di controllo dell'applicazione delle normative assegnato alla Commissione europea e voto decisionale a maggioranza con coinvolgimento paritario del Consiglio dei Ministri e del Parlamento europeo nel processo legislativo. Il secondo e il terzo pilastro sono invece gestiti mediante procedure intergovernative, con decisioni assunte perlopiù all'unanimità dal solo Consiglio dei Ministri; il Parlamento europeo e la Commissione europea vengono consultati in modo diverso, ma non hanno competenze decisionali al riguardo.

Rispetto al Trattato di Maastricht, l'impianto complessivo "a pilastri" ha subito delle modifiche dopo il Trattato di Amsterdam e quello di Nizza, poiché buona parte delle materie del terzo pilastro sono state comunitarizzate e rientrano ora nel primo.

### **Area di libero scambio**

Area costituita da due o più Stati in cui tutte sono state soppresse le barriere doganali e le limitazioni agli scambi, mentre permangono i dazi doganali applicati da ogni singolo Stato negli scambi con i paesi terzi. Celebri aree di libero scambio sono l'EFTA, creata da alcuni paesi europei, e la NAFTA, istituita tra i paesi del Nord America.

### **Armonizzazione**

Processo di avvicinamento e coordinamento delle legislazioni, delle procedure amministrative e dei provvedimenti politici ed

economici degli Stati membri dell'UE, volto a evitare sperequazioni e irregolarità nel funzionamento del Mercato comune. È inteso, in senso generale, come la realizzazione di normative compatibili ed ispirate a principi e obiettivi comuni.

Il primo traguardo da raggiungere per realizzare l'unione doganale tra i paesi della CEE è stata l'armonizzare della legislazione in questo settore con la preparazione di un codice comune e di regole comuni per bloccare la circolazione di prodotti di paesi terzi non in linea con i diritti di proprietà industriale in vigore nella CEE. Ben più difficile è stato l'avanzamento sul terreno dell'armonizzazione fiscale, considerato che le diverse aliquote fiscali applicate dai paesi membri rappresentano un ostacolo per il mercato unico; ed in questo ambito, che implica importanti trasferimenti di sovranità da parte degli Stati all'UE, le resistenze sono state e sono molto forti. Nell'ottobre 1992 il Consiglio ha adottato delle direttive sul ravvicinamento delle aliquote IVA e delle accise, in preparazione alla rimozione dei controlli alle frontiere per i viaggi privati.

### **ASEAN (Associazione delle nazioni dell'Asia del Sud-Est)**

Organizzazione internazionale costituita nel 1967 dagli Stati del Sud-Est asiatico (Brunei, Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore, Thailandia, ai quali si sono aggiunti negli anni Novanta Cambogia, Laos, Myanmar e Vietnam) con scopi di cooperazione economica, politica e sociale. Dal 1978 l'UE ha stipulato con essa un accordo di cooperazione politica che ha visto l'istituzione di una conferenza biennale dei Ministri degli Esteri dell'UE e dell'ASEAN. L'Unione europea rappresenta oggi il secondo partner commerciale dell'ASEAN che, dal 2002, ha costituito tra i paesi che la compongono un'area di libero scambio.

### **Assemblea parlamentare**

Organo della Comunità europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), formato da Parlamentari rappresentanti degli Stati membri. Con i Trattati di Roma è stata istituita un'unica Assemblea per le tre Comunità (CECA, Euratom e CEE). La prima riunione della nuova Assemblea parlamentare, che ebbe come primo Presidente Robert Schuman, si tenne nel Palazzo d'Europa a Strasburgo il 19 marzo 1958. Il 30 marzo 1962 venne assunto l'attuale denominazione di Parlamento europeo, confermata poi dall'Atto unico europeo.

### **Astenzione costruttiva**

Comportamento di voto di uno Stato membro dell'UE che astenendosi non preclude la possibilità che la decisione venga assunta dagli altri membri, garantendosi il diritto di essere esentato dalla applicazione della stessa decisione e contemporaneamente impegnandosi a non assumere posizioni in conflitto con essa. È stato previsto come attenuazione del principio del voto all'unanimità nell'ambito della PESC dal Trattato di Amsterdam, entrato in vigore nel maggio 1999.

### **Atti delle istituzioni della Comunità (strumenti giuridici)**

Gli atti adottati dal Consiglio e dalla Commissione possono assumere forme diverse; gli atti della CECA assumono inoltre denominazioni e caratteristiche proprie rispetto a quelli previsti dalla CEE e dall'Euratom. Tra gli atti vincolanti si distinguono:

- i Regolamenti, che sono direttamente efficaci e applicabili in tutti gli Stati membri come la legge nazionale (per la CECA, decisioni di portata generale);
- le Direttive, vincolanti rispetto allo scopo ma non rispetto alle forme e ai mezzi da utilizzare, le quali richiedono che gli Stati membri adottino norme adeguate per raggiungere le finalità da essa stabilite (per la CECA, raccomandazioni);
- le Decisioni, che sono rivolte a singoli soggetti (Stati membri, imprese o individui) ed hanno efficacia diretta (per la CECA, decisioni di portata individuale).

Le raccomandazioni e i pareri, come anche le risoluzioni del Consiglio dei Ministri e del Parlamento europeo, non sono atti vincolanti.

### **Attività stanziabili**

Titoli finanziari ammessi nelle operazioni effettuate tra gli operatori finanziari e il Sistema europeo delle banche centrali (SEBC), che possono configurarsi come attività stanziabili di primo livello (titoli in Euro quotati nei mercati regolamentati) o come attività stanziabili di secondo livello (comprehensive dei titoli non negoziabili).

### **Atto unico europeo (AUE)**

Primo trattato di revisione dei precedenti Trattati di Roma, sottoscritto a Lussemburgo il 17 febbraio 1986 e all'Aja il 28 febbraio 1986 ed entrato in vigore il 1° luglio 1987. All'origine di questa riforma del Trattato CEE sta l'approvazione da parte del Parlamento europeo del *Progetto di Unione europea* elaborato da Altiero Spinelli, avvenuta il 14 febbraio 1984, dopo il quale il Consiglio europeo di Fontainebleau svoltosi il 25 e 26 giugno seguente prevede la costituzione di un Comitato con il compito di «formulare suggerimenti volti a migliorare il funzionamento della cooperazione europea nel settore comunitario, in quello della cooperazione politica e in altri settori»; nacque così il Comitato Dooge, dal nome del Senatore irlandese che lo presiedette. Dopo la presentazione del *Rapporto Dooge* nella primavera del 1985, il Consiglio europeo di Milano, tenutosi il 28 e 29 giugno dello stesso anno, decise la convocazione di una Conferenza intergovernativa che portò alla redazione dell'AUE, riforma molto più contenuta rispetto al *Progetto Spinelli* ma comunque importante per lo sviluppo dell'integrazione europea.

L'obiettivo più importante raggiunto dall'AUE, sulla base delle indicazioni del *Libro bianco sul completamento del mercato interno* preparato dalla Commissione europea e presentato al Vertice di Milano, fu quello di stabilire l'istituzione di «uno spazio senza frontiere interne, nel quale è assicurata la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali» a partire dal 1993, rimuovendo tutti gli ostacoli di natura tecnica, politica e fiscale. L'AUE stabilì l'adozione del voto a maggioranza al posto di quello all'unanimità per le decisioni riguardanti il mercato interno, la politica sociale, la coesione economica e la

ricerca, rafforzò l'azione esecutiva della Commissione per gli atti definiti dal Consiglio dei Ministri, diede nuove competenze consultive al Parlamento, istituzionalizzò il Consiglio europeo, decise la creazione del Tribunale di primo grado per snellire l'attività della Corte di Giustizia e dette riconoscimento ufficiale alla cooperazione politica europea. Introdusse, inoltre, nuovi obiettivi da perseguire (maggiore coesione economica tra le regioni attraverso l'uso dei fondi strutturali; potenziamento della politica sociale e della cooperazione monetaria; tutela dell'ambiente; ricerca scientifica e tecnologica).

### **Avvocati generali**

Scelti come i Giudici della Corte di Giustizia europea tra persone che abbiano rivestito le più alte cariche giurisdizionali nei paesi membri o tra giuristi di chiara fama, assistono la Corte di Giustizia europea assolvendo il compito di presentare pubblicamente e con assoluta imparzialità conclusioni motivate sulle cause dibattute dinanzi alla Corte. Sono otto e restano in carica sei anni con possibilità di rielezione.

### **Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA – European Food Safety Authority)**

Agenzia speciale e indipendente dell'UE sorta con una sede temporanea a Bruxelles nel gennaio 2002 per fornire un'appropriate consulenza scientifica diretta ad evitare o limitare la ricomparsa di scandali alimentari, di particolari patologie gravi collegate al consumo di cibi infetti (come i casi di encefalopatia spongiforme bovina, detta anche malattia della «mucca pazza», o del pollo alla diossina manifestatisi negli anni Novanta) e di epidemie e ad informare il pubblico. Esegue analisi e valutazioni dei rischi insiti in tutte le fasi di produzione e approvvigionamento alimentare sia per gli uomini che per gli animali, anche mediante la cooperazione in rete con gli omologhi enti nazionali; ha inoltre il compito di fornire adeguata informazione al pubblico sugli esiti di queste ricerche. Nel dicembre 2003 il Consiglio europeo ha deciso di insediare definitivamente l'Autorità a Parma. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.efsa.eu.int>.

### **Azione comune**

Strumento operativo previsto nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune dell'UE. Attraverso il voto unanime del Consiglio dei Ministri vengono definiti obiettivi, strumenti, procedure e condizioni per la sua realizzazione. I singoli Stati membri devono attenersi alle decisioni assunte. Con il Trattato di Amsterdam è stato introdotto il voto a maggioranza per quelle azioni comuni che sono previste da posizioni comuni già approvate all'unanimità.

### **Azione Jean Monnet**

Programma d'azione intrapreso nel 1990 su richiesta delle università europee e intitolato a Jean Monnet, artefice del processo d'integrazione comunitario, con l'obiettivo di promuovere l'insegnamento delle dinamiche dell'integrazione europea attraverso lo stanziamento di sovvenzioni (cofinanziamenti pluriennali) per la costituzione di cattedre di docenza presso università e altri istituti di istruzione superiore a tempo pieno (cattedre Jean Monnet) e di breve durata (moduli europei) all'interno dell'UE.

I settori disciplinari interessati sono il diritto comunitario, l'economia europea, la scienza politica europea e la storia della costruzione europea. L'azione prevede anche il sostegno ad altri progetti – come i poli europei Jean Monnet – per organizzare e raccogliere risorse scientifiche e documentarie riguardanti lo studio e la ricerca sull'integrazione europea attorno a strutture ben identificate ed in rapporto costante con la società civile, in modo da aumentare le conoscenze sull'UE tra i cittadini. Per ulteriori informazioni si vedano i siti internet <http://europa.eu.int/comm/dg10/university/ajm> e <http://www.consuniv.org>.

### **Banca centrale europea (BCE)**

Istituzione indipendente dell'UE che ha il compito di gestire la politica monetaria europea, emettere l'euro (la moneta unica in circolazione nell'UE dal 2002) e di vigilare sull'attività del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC). Deve perseguire l'obiettivo fondamentale di garantire la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro formata dai dodici paesi che hanno adottato la moneta unica, tenendo sotto stretto controllo l'inflazione in modo che non aumenti annualmente di una percentuale superiore al 2%; per raggiungere questo risultato controlla la massa monetaria fissando i tassi d'interesse e monitora le tendenze dei prezzi.

Sorta nel giugno 1998, in sostituzione dell'Istituto monetario europeo (IME) creato nel 1994, e diventata operativa il 1° gennaio 1999, ha sede a Francoforte sul Meno, in Germania, all'interno dell'*Euro-Tower*. I tre organi decisionali della BCE sono:

- il Comitato esecutivo, formato da 6 membri (Presidente e Vicepresidente della BCE più quattro membri scelti di comune accordo dai Capi di Stato e di Governo dei paesi dell'area euro e in carica per 8 anni con mandato non rinnovabile) che attua la politica monetaria con istruzioni dirette alle Banche centrali nazionali ed è responsabile dell'ordinaria amministrazione della BCE;

- il Consiglio direttivo, composto da 18 membri (quelli del Consiglio esecutivo e i 12 Governatori delle Banche centrali nazionali dell'area euro), con il compito di formulare la politica monetaria stabilendo i tassi d'interesse ai quali le banche commerciali possono prendere in prestito denaro dalla BCE;

- il Consiglio generale, composto da 17 membri (Presidente e Vicepresidente della BCE più tutti i quindici Governatori delle Banche centrali dei paesi dell'UE) che contribuisce alle funzioni di coordinamento della BCE e alla preparazione dell'allargamento dell'area euro ad altri paesi.

La BCE deve trasmettere al Parlamento europeo, alla Commissione, al Consiglio dei Ministri e al Consiglio europeo una relazione annuale sulle attività del SEBC e sulla politica monetaria dell'anno precedente e dell'anno in corso e ha l'obbligo di pubblicare un rapporto trimestrale d'attività e un rendiconto finanziario consolidato settimanale del SEBC. Per il controllo sugli atti e per le omissioni della BCE è competente la Corte di Giustizia. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.ecb.int>.

### **Banca europea per gli investimenti e il finanziamento dei progetti europei (BEI)**

Prevista dal Trattato di Roma e istituita nel 1958 con sede a Lussemburgo per contribuire alla realizzazione delle finalità comunitarie (sviluppo equilibrato, coesione economica e sociale, innovazione economica), la BEI è un'istituzione bancaria indipendente senza fini di lucro: concede prestiti e garanzie per finanziare progetti d'investimento di vario tipo. Il capitale della BEI è procurato dalle azioni sottoscritte dagli Stati membri e dalla concessione di prestiti sui mercati finanziari; tale appoggio indispensabile degli Stati le permette ampi margini di manovra nel reperire capitali per investimenti rilevanti di interesse pubblico. I progetti finanziabili devono rispondere ad alcuni criteri precisi (promozione della competitività industriale delle piccole e medie imprese, realizzazione di reti transeuropee di trasporto, telecomunicazione ed energia, tutela dell'ambiente naturale e urbano, sostegno alla sanità e all'istruzione, investimenti in regioni sfavorite e per la lotta alla disoccupazione, progetti finanziati anche da altri soggetti).

Anche se la maggior parte dell'attività è rivolta verso i paesi membri, la BEI sovvenziona anche progetti di sviluppo in paesi terzi nell'area mediterranea e in paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e progetti in Asia e in America Latina. Gli organi decisionali della BEI sono: il Consiglio dei Governatori composto dai Ministri degli Stati membri (generalmente riunisce i Ministri delle Finanze) che stabilisce la politica di credito, decide gli aumenti di capitale, approva il bilancio e la relazione annuale, nonché autorizza la BEI ad azioni al di fuori dell'UE; il Consiglio d'Amministrazione (formato da 24 membri designati dagli Stati membri e da uno indicato dalla Commissione europea), con a capo il Presidente della BEI, che approva le attività concernenti i prestiti e la gestione della BEI; il Comitato direttivo, organo esecutivo per gli affari correnti. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.eib.eu.int>

### **Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)**

Istituzione bancaria fondata dall'UE e dai suoi Stati membri nel 1991, con sede a Londra. La BERS concede prestiti per iniziative imprenditoriali e progetti di infrastrutture per sostenere la transizione verso un'economia di libero mercato nell'Europa centrale e orientale. L'UE e gli Stati membri detengono una partecipazione azionaria di maggioranza pari al 51%.

### **CARDS (Community Assistance for Reconstruction, Democratisation and Stabilisation).**

Aiuti comunitari per la ricostruzione, lo sviluppo e la stabilità socio-politica ed economica dei paesi dell'ex Jugoslavia non in procinto di entrare nell'UE.

### **Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea**

La Carta dei Diritti fondamentali dell'UE, composta di 54 articoli e suddivisa in sette parti (dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia e disposizioni generali) ha raccolto in un unico testo giuridico i diritti fondamentali in vigore nell'UE. Sulla base della decisione del Consiglio europeo di Colonia del 3 e 4 giugno 1999 di incaricare un organo *ad hoc* per la stesura di un progetto di Carta dei Diritti, nel dicembre 1999 si costituì la Convenzione per la Carta dei Diritti fondamentali, costituita da 62 membri tra rappresentanti dei Governi e dei Parlamenti nazionali, della Commissione e del Parlamento europeo e presieduta dall'ex Presidente della Repubblica federale tedesca Roman Herzog.

Tale Convenzione, dopo aver proceduto a consultazioni e con l'aiuto di quattro osservatori in rappresentanza della Corte di Giustizia dell'UE, del Consiglio d'Europa e della Corte europea dei diritti dell'uomo, ha elaborato una Carta presentata al Consiglio europeo di Biarritz il 13-14 ottobre 2000 e proclamata solennemente in occasione del Consiglio europeo di Nizza del 7-8 dicembre 2000. La successiva Convenzione sull'avvenire dell'Europa ha avuto mandato dal Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001 di verificare il possibile inserimento delle disposizioni della Carta nei Trattati dell'UE; ciò è avvenuto con la sua ricezione all'interno del Progetto di Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa, presentato dalla Convenzione al Consiglio europeo di Salonicco (19 e 20 giugno 2003), definitivamente redatto il 18 luglio 2003 e finalmente approvato – seppur con modifiche non indifferenti – dopo i lavori di una Conferenza intergovernativa dal Consiglio europeo di Bruxelles il 18 giugno 2004, e ora in attesa di superare il voto di ratifica dei singoli paesi membri prima di entrare in vigore.

La Carta si ispira e collega direttamente ai principi dei Trattati comunitari, alle principali convenzioni internazionali sui diritti, alle tradizioni costituzionali dei paesi membri e alle dichiarazioni del Parlamento. In particolare si riferisce alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e alla Carta sociale europea.

### **CELEX (Communitatis Europae lex)**

Banca dati multilingue dell'UE in aggiornamento continuo, contenente la legislazione e la giurisprudenza ufficiali e i documenti ufficiali approvati dalle diverse istituzioni comunitarie.

### **Comitato europeo di normalizzazione (CEN) e Comitato europeo di normalizzazione elettronica (CENELEC)**

Organismi responsabili delle norme tecniche con sede a Bruxelles. Si occupano di verificare gli standard minimi comuni dei prodotti dei diversi paesi fissati dalla Commissione e dal Consiglio relativamente a sanità, sicurezza e tutela del consumatore, e di renderli effettivi collaborando con le analoghe autorità europee competenti in materia e permettendo una rapida armonizzazione con la sostituzione, ove necessaria, delle norme nazionali.

### **Centro comune di ricerca**

Centro istituito nel 1957 dagli Stati membri dell'Euratom per scopi di ricerca nell'ambito dei programmi comunitari sugli usi pacifici dell'energia nucleare. Si avvale dell'attività degli istituti dislocati a Ispra (Italia), Geel (Belgio), Karlsruhe (Germania),

Petten (Paesi Bassi) e Siviglia (Spagna); nel 1983 è anche stato istituito un centro per il lavoro sperimentale sulla fusione termonucleare (JET) a Culham (Regno Unito).

#### **Centro di traduzione degli organi dell'Unione europea (CdT)**

Istituito nel 1994 con sede a Lussemburgo allo scopo di effettuare traduzioni per gli organismi comunitari decentrati e fornire servizi anche a quegli enti che dispongono già di un loro servizio interno di traduzione, il Centro è provvisto di un'autonoma dotazione finanziaria e può operare anche per erogare servizi ai singoli paesi. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.cdt.eu.int>

#### **Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP)**

Istituito nel 1975, con sede a Berlino fino al 1994 e poi a Salonicco (Grecia), il CEDEFOP presta assistenza alla Commissione europea nel campo della formazione al lavoro per fornire informazioni e analisi sui sistemi, le politiche, la ricerca e la prassi nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. Inoltre esso promuove la cooperazione e gli scambi tra vari soggetti istituzionali e cerca di sviluppare un approccio comune europeo in materia, procurando informazioni agli esperti del settore. La sua attività si articola in quattro aree specifiche (ricerca, stesura di relazioni, scambi, informazione e comunicazione). Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.cedefop.eu.int> (all'interno del quale è disponibile e scaricabile il modello di *curriculum vitae* europeo standardizzato) e anche il sito multimediale interattivo *European Training Village* gestito dal CEDEFOP (<http://www.trainingvillage.gr>).

#### **Cittadinanza europea**

La cittadinanza dell'UE, che ha trovato una specifica attenzione con il Trattato di Maastricht, deriva dal possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri e si aggiunge ad essa, risultandole complementare. Ai cittadini europei sono attribuiti, in particolare, il diritto di circolare e soggiornare liberamente nei territori dell'UE, di votare ed essere eletto nelle elezioni comunali ed europee dello Stato membro in cui risiede, di avvalersi della tutela delle autorità diplomatiche e consolari di altri Stati membri nel territorio di un paese terzo e di rivolgere petizioni dinanzi al Parlamento europeo. Inoltre il Parlamento europeo nomina un Mediatore incaricato di esaminare i ricorsi presentati dai cittadini dell'Unione in merito all'amministrazione della Comunità.

#### **Clausola di sospensione**

Misura inserita nel Trattato dell'UE dal Trattato di Amsterdam che prevede la possibilità di sospendere dall'esercizio di determinati diritti (come il diritto di voto) uno Stato membro responsabile della violazione dei principi fondamentali riconosciuti dall'UE (libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e delle minoranze, stato di diritto, ecc.).

#### **Coesione economica e sociale**

Finalità del Trattato CEE che si pone il problema del superamento delle «disparità tra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite». Negli anni Settanta e, con maggior evidenza, nell'AUE e nel Trattato di Maastricht, la coesione economica e sociale ha visto riconosciuto la sua rilevanza. Sull'avanzamento della coesione economica e sociale la Commissione europea è obbligata a presentare un rapporto a cadenza triennale. Il terzo e ultimo rapporto sulla coesione economica e sociale, dal titolo *Un nuovo partenariato per la coesione: convergenza, competitività, cooperazione*, è stato presentato nel 2004.

#### **Comitato dei rappresentanti permanenti (COREPER)**

Il Comitato dei rappresentanti permanenti è costituito dagli Ambasciatori che sono a capo di ciascuna rappresentanza permanente degli Stati membri presso il Consiglio dell'Unione europea. Si riunisce ogni settimana per preparare il lavoro generale del Consiglio (ad eccezione delle questioni agricole che sono di pertinenza del Comitato speciale per l'agricoltura) e per provvedere all'esecuzione delle attività da svolgersi su mandato del Consiglio. Per svolgere le proprie funzioni si avvale dell'assistenza di oltre duecentocinquanta gruppi di lavoro formati da funzionari delle amministrazioni nazionali.

#### **Comitato delle Regioni**

Organo consultivo dell'UE, composto dai rappresentanti eletti degli enti locali e regionali o politicamente responsabili dinanzi ad essi di tutti i paesi dell'UE, nominati su proposta degli stessi Stati membri per un periodo di quattro anni ma pienamente indipendenti nell'esercizio delle loro funzioni. Previsto dal Trattato di Maastricht e nato soprattutto per impulso dei *Länder* tedeschi (gli Stati federati della Germania) alla guida dell'Assemblea delle Regioni d'Europa formata da diverse regioni e organizzazioni interregionali nel 1985, è entrato in attività nel 1994 ed è consultato obbligatoriamente sulle proposte della Commissione e del Consiglio dell'UE che riguardano settori di competenza dei governi infranazionali quali la politica regionale, la politica ambientale, l'istruzione e la cultura, le reti europee (trasporti, energia, telecomunicazioni). Inoltre può presentare pareri alla Commissione, al Consiglio dell'UE e al Parlamento europeo. Al suo interno si articola in sei commissioni specializzate (politica di coesione territoriale – COTER; politica economica e sociale – ECOS; sviluppo sostenibile – DEVE; cultura e istruzione – EDUC; affari costituzionali e *governance* europea – CONST; relazioni esterne – RELEX) incaricate di preparare le sessioni plenarie. Dopo l'ultimo allargamento dell'UE nel 2004, il numero dei suoi componenti è passato da 222 a 344. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.cor.eu.int>

### **Comitato di conciliazione**

Comitato che viene istituito nell'ambito della procedura di codecisione tra il Consiglio dell'Unione e il Parlamento europeo qualora sia emerso un dissenso tra le parti per concordare insieme un testo che deve poi essere adottato sia dal Consiglio dell'Unione che dal Parlamento europeo, pena la non adozione dell'atto. Tale comitato è composto da un eguale numero di rappresentanti di entrambi gli organi comunitari.

### **Comitato economico e sociale (CESE)**

Organo consultivo dell'UE istituito dai Trattati di Roma. Rappresenta varie categorie e gruppi di interesse della vita economica e sociale (datori di lavoro, sindacati, agricoltori, consumatori, ecc.) distinguibili in tre grandi raggruppamenti: dirigenti del settore pubblico e privato, delle piccole e medie imprese, delle camere di commercio, del commercio, delle banche e delle assicurazioni, dei trasporti e dell'agricoltura; sindacalisti in rappresentanza di tutti i comparti produttivi; esponenti delle ONG e delle organizzazioni e associazioni espressione di enti oppure interessi e attività specifiche. È consultato obbligatoriamente in merito alle decisioni di politica economica e sociale e può formulare pareri su tali materie. Dal 2004, nell'UE a 25 membri, è composto da 344 membri, nominati su proposta degli Stati membri, ma svincolati da qualsiasi vincolo di dipendenza nell'espletamento delle loro funzioni. Al suo interno vengono nominati un Presidente e due Vicepresidenti che rimangono in carica per due anni. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.esc.eu.int>.

### **Comitologia**

Termine che individua le procedure dei Comitati, che svolgono un ruolo rilevante anche se poco evidente nella determinazione delle politiche comunitarie e che mirano a condizionare e restringere i poteri esecutivi della Commissione europea. Diversi Comitati, composti da funzionari ed esperti nazionali, svolgono per conto del Consiglio dell'Unione funzioni di tipo consultivo o gestionale in molti settori. Mentre, ad esempio, i Comitati consultivi hanno solo la facoltà di presentare raccomandazioni non vincolanti alla Commissione, i Comitati di gestione possono rinviare le misure di esecuzione della Commissione al Consiglio affinché decida in merito entro un termine determinato, con sospensione temporanea delle misure in questione. I Comitati di regolamentazione, invece, possono sospendere le misure della Commissione e rinviarle al Consiglio che deve decidere entro un termine previsto, scaduto il quale la Commissione può adottare le misure in questione solo se il Consiglio non le ha respinte esplicitamente, cosa che può fare a maggioranza semplice.

### **Commissione europea**

Istituzione fondamentale e originale dell'UE, con sede a Bruxelles, che rappresenta gli interessi comuni e generali della stessa Unione. Ha potere esclusivo di iniziativa legislativa, avanzando le proposte che dovranno essere approvate dal Consiglio e dal Parlamento europeo (salvo che per la politica estera e di sicurezza e le materie rimaste nel terzo pilastro); è responsabile dell'attuazione delle politiche comuni e delle decisioni prese dal Consiglio dell'Unione e dal Parlamento europeo; amministra il bilancio dell'Unione; vigila sull'applicazione del diritto europeo congiuntamente alla Corte di Giustizia, avviando se necessario il "procedimento di infrazione" nei confronti del Governo dello Stato inadempiente e richiamandolo all'ordine; rappresenta l'UE a livello internazionale presso diverse organizzazioni, come l'Organizzazione mondiale del Commercio; è competente a condurre negoziati per aderire ad accordi internazionali.

Fino all'allargamento del 1° maggio 2004, la Commissione era costituita da 20 membri nominati dagli Stati membri (almeno uno per paese membro, mentre Francia, Germania, Italia, Spagna, Regno Unito ne avevano due), ma pienamente indipendenti. Rimane in carica per cinque anni (modifica avvenuta con il Trattato di Maastricht, che ha prolungato di un anno la durata della Commissione per equipararla a quella del Parlamento europeo) ed entra in funzione entro sei mesi dall'ultima elezione del Parlamento europeo. I Governi degli Stati membri designano concordemente un Presidente che deve poi scegliere, previo accordo con i Governi, gli altri Commissari e presentarsi con l'intero collegio dinanzi al Parlamento europeo. Il Parlamento europeo, dopo avere tenuto le audizioni dei Commissari e del Presidente, esprime un parere necessario per l'insediamento della Commissione che avviene nel gennaio successivo. La Commissione deve avere la fiducia del Parlamento europeo ed è responsabile politicamente di fronte ad esso; è chiamata a rendere conto delle proprie iniziative rispondendo alle interrogazioni degli europarlamentari e illustrando rapporti o documenti. Il Parlamento europeo può anche approvare una mozione di sfiducia e determinarne la decadenza.

Ogni Commissario è responsabile di una o più Direzioni generali o Servizi (in totale sono 36 e sono sottoposte ad un Direttore generale subordinato soltanto al Commissario) e di una o più politiche dell'UE: la designazione è fatta dal Presidente della Commissione, che può chiedere le dimissioni del Commissario o rivederne le competenze. La Commissione si riunisce una volta alla settimana per prendere decisioni assunte collegialmente o, in caso di disaccordo, a maggioranza. Sotto la presidenza di Romano Prodi, succeduto a Jacques Santer (costretto a dimettersi nel 1999 dopo essere stato messo sotto accusa dal Parlamento europeo per irregolarità e abusi emersi a carico di alcuni Commissari), la Commissione si è ristrutturata. Con l'ultimo allargamento dell'UE è stato previsto che la nuova Commissione (2004-2009) avrà un solo Commissario per paese e, dal 2014, quando probabilmente il numero dei membri sarà ancora aumentato, il numero dei Commissari verrà ridotto a diciotto. Presso la Commissione lavorano circa 24.000 dipendenti. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://europa.eu.int/comm>.

### **Commissione d'inchiesta**

Commissioni temporanee chiamate ad indagare e ad accertare determinati episodi riguardanti violazioni del diritto comunitario che possono essere istituite su richiesta di un quarto dei membri del Parlamento europeo.

### **Comunità europea di difesa (CED)**

Organizzazione comunitaria prevista per l'integrazione degli Stati europei nel settore militare, per consentire il riarmo della Germania in funzione anticomunista e, in prospettiva, per realizzare l'unità politica dell'Europa occidentale. Dall'iniziativa del Primo Ministro francese René Pleven nel 1950, rendendosi urgente un'azione per fronteggiare i rischi della guerra fredda tra USA e URSS mentre divampava la guerra in Corea, si giunse il 27 maggio 1952 alla firma del Trattato istitutivo della CECA da parte dei sei paesi membri. Mutati gli scenari internazionali dopo la morte di Stalin (1953) ed essendo assai critica la posizione della Francia alle prese con la guerra in Indocina, il Trattato, già ratificato da quattro paesi, venne affossato all'Assemblea nazionale francese il 30 agosto 1954 da una maggioranza trasversale composta da gollisti, comunisti e socialisti e non entrò mai in vigore.

### **Comunità europea dell'energia atomica (Euratom o CEEA)**

Istituita con i Trattati di Roma insieme alla CEE, promuove attività di ricerca e di sviluppo dell'energia nucleare. Tra gli scopi dell'organizzazione, il preambolo del Trattato indicava l'uso pacifico dell'energia nucleare, «risorsa essenziale che – si sosteneva – assicurerà lo sviluppo ed il rinnovo delle produzioni e permetterà il progresso delle opere di pace, con l'instaurazione di condizioni di sicurezza che allontanino i pericoli per la vita e la salute delle popolazioni», e la creazione di un mercato comune dei combustibili nucleari.

La CECA servì da modello per le istituzioni dell'Euratom, che vide tuttavia accentuato il carattere intergovernativo. Dal 1967, con l'entrata in vigore del Trattato sulla fusione delle istituzioni della CEE, della CECA e della CEE, Consiglio, Parlamento europeo e Commissione si trovarono ad essere gli stessi per le tre Comunità. L'Euratom ha assunto un rilievo sempre più modesto nel corso degli anni, tanto che, benché il Trattato non sia soggetto a scadenza, da più parti (soprattutto alcuni paesi membri che hanno interrotto da anni l'installazione di centrali nucleari o non le hanno mai avute, partiti e associazioni ambientaliste) ne è stata chiesta la soppressione entro il 2007, facendone rientrare le competenze nei futuri programmi di ricerca comunitari.

### **Comunità europea per il carbone e l'acciaio (CECA)**

La Comunità europea per il carbone e l'acciaio costituì la prima organizzazione comunitaria, varata dopo la celebre *Dichiarazione Schuman* del 9 maggio 1950 che proponeva la messa in comune della gestione della produzione di queste importanti materie prime sotto il controllo di un'alta autorità sopranazionale da parte della Francia e della Germania per superare i secolari contrasti e costruire un futuro di pace e prosperità economica per l'intero continente. Dopo una serie di negoziati, protrattisi dal giugno 1950 fino al marzo 1951, Repubblica federale di Germania, Francia, Italia e i paesi del Benelux (Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi) sottoscrissero, il 18 aprile 1951, il Trattato di Parigi, istitutivo della CECA, ratificato dagli Stati membri tra la fine del 1951 e la primavera del 1952 ed entrato in vigore il 23 luglio 1952 con durata cinquantennale. Le istituzioni della CECA, della CEE e dell'Euratom vennero fuse nel 1967 in virtù di quello che divenne noto come Trattato di fusione. Alla scadenza del Trattato, il 23 luglio 2002 la CECA si è estinta e le sue competenze e risorse sono state trasferite all'UE.

### **Comunità europee**

Denominazione generica che si riferisce alle CECA, alla CEE e all'Euratom, incluse nel primo pilastro dell'Unione europea dall'entrata in vigore del Trattato di Maastricht del 1993. Dal 23 luglio 2002 la CECA non esiste più.

### **Comunità politica europea**

Progetto di unione politica di tipo federale elaborato, approvato e proposto sotto forma di Statuto all'attenzione dei Governi dei paesi membri della CECA da un'Assemblea *ad hoc*, costituita dalla neonata Assemblea della CECA integrata da altri rappresentanti, riunitasi a questo scopo dal 10 settembre 1952 al 10 marzo 1953. A presiedere l'Assemblea, incaricata di studiare un'ipotesi di integrazione politica dai Capi di Governo dei sei paesi che avevano firmato il trattato istitutivo della CED, su impulso del Presidente del Consiglio italiano Alcide De Gasperi e in applicazione dell'articolo 38 del Trattato della CED che prevedeva la possibilità di avviare un processo costituente, era Paul-Henri Spaak, socialista belga e più volte Primo Ministro e Ministro degli Esteri belga. Lo Statuto venne sottoposto ai Governi della CECA nel marzo 1953, subito dopo l'approvazione; tuttavia non venne mai discusso né approvato a causa della mancata ratifica del Trattato CED, che modificò completamente le prospettive di integrazione europea.

### **Comunitarizzazione**

Spostamento di un determinato settore o insieme di politiche dal secondo o terzo pilastro dell'UE, soggetti alle procedure del metodo intergovernativo (voto all'unanimità e decisioni assunte esclusivamente dal Consiglio dell'Unione), al primo pilastro che si caratterizza per il metodo comunitario (voto a maggioranza, con procedura di codecisione che coinvolge sia il Consiglio dell'UE che il Parlamento europeo, su proposte adottate dalla Commissione).

### **Conferenza di Barcellona**

Conferenza tenutasi nel novembre 1995 nella città spagnola tra i paesi dell'UE e dodici Stati delle coste meridionali del Mediterraneo; con l'omonima *Dichiarazione* ha avviato il processo di cooperazione euromediterranea fondata sulla cooperazione politica e di sicurezza a garanzia dei diritti umani e delle libertà politiche fondamentali, sulla cooperazione economica per creare un'area di libero scambio mediterranea entro il 2010 attraverso il programma MEDA e sulla cooperazione socio-culturale.

### **Conferenza di Messina**

Conferenza svoltasi a Messina l'1 e il 2 giugno 1955 su iniziativa del Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino, che riunì i sei Ministri degli Esteri della CECA e determinò l'inizio di negoziati per allargare l'integrazione europea in ambito economico, incaricando un Comitato di esperti presieduti dal Ministro degli Esteri belga Paul-Henri Spaak di valutare i possibili sviluppi circa «la preparazione progressiva di un mercato comune e di un'unione in campo nucleare». Dopo la presentazione del *Rapporto Spaak*, frutto del lavoro di questo Comitato che proponeva l'istituzione di due nuove comunità, a conclusione di una fase di negoziati il 25 marzo 1957 furono firmati i Trattati di Roma che istituirono la Comunità economica europea e la Comunità europea per l'energia atomica.

### **Conferenza intergovernativa (CIG)**

Negoziato aperto tra i Governi degli Stati membri della CEE/UE per procedere alla riforma dei Trattati istitutivi del sistema comunitario. Viene inaugurata con voto a maggioranza semplice dal Consiglio dei Ministri, su iniziativa di uno Stato membro o della Commissione e a seguito della consultazione del Parlamento europeo ed eventualmente anche della Commissione. Le CIG, accusate non a torto di costituire una procedura poco trasparente e democratica perché riservata ai soli Governi, hanno costituito un passaggio obbligato perché si procedesse alle revisioni dei Trattati, dall'Atto unico europeo fino al Trattato di Nizza (siglato nel 2000 ed tuttora in vigore dal febbraio 2003) e, ultimamente, al Trattato istitutivo della Costituzione europea (firmato nel giugno 2004 e ora da sottoporsi a ratifica parlamentare o referendaria nei paesi membri), passando per il Trattato di Maastricht e il Trattato di Amsterdam.

### **Congresso dell'Aja**

Congresso organizzato nel maggio 1948 all'Aja (Paesi Bassi) da un comitato internazionale di movimenti per l'unità europea che riunì oltre settecento uomini politici provenienti dalla maggioranza dai paesi europei, durante il quale venne lanciato un appello a favore di un'Europa unita e democratica. Questo evento ebbe un notevole riscontro di attenzione e determinò la spinta propulsiva per l'inizio di negoziati che sfociarono nella costituzione, un anno più tardi, del Consiglio d'Europa. La risoluzione approvata dal Congresso proponeva la stesura di una Convenzione europea sui diritti dell'uomo, la nascita di una Corte europea dei diritti dell'uomo e di un'Assemblea parlamentare europea, obiettivi raggiunti qualche anno più tardi.

### **Consiglio dei Ministri (Consiglio dell'Unione)**

Organo legislativo e decisionale della CEE e oggi dell'UE, indicato anche come Consiglio o Consiglio dell'Unione europea (denominazione assunta con l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht). È composto da un Ministro per Stato ed è presieduto dal Ministro dello Stato che esercita la Presidenza semestrale dell'UE. I Ministri variano a seconda della materia trattata; vi sono dunque un Consiglio Affari generali per le relazioni esterne e gli argomenti di politica generale, un Consiglio dei Ministri dell'agricoltura, dell'economia e delle finanze (Ecofin), dei trasporti, ecc. I Trattati di Roma stabilivano che il Consiglio decidesse a maggioranza semplice o qualificata, ma il compromesso di Lussemburgo (1966) che fermò il boicottaggio messo in atto dal Presidente della Repubblica francese Charles de Gaulle, protrattosi per sei mesi dalla Francia, impose di fatto l'unanimità per tutte le decisioni. L'AUE ha poi reintrodotto, limitatamente ad alcuni settori, il ricorso alla maggioranza qualificata, ulteriormente ampliato dal Trattato di Maastricht, dal Trattato di Amsterdam, dal Trattato di Nizza ed ancora nel progetto di Trattato costituzionale elaborato dalla Convenzione europea e consegnato ai Governi dell'UE nel luglio 2003. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://ue.eu.int>.

### **Consiglio d'Europa**

Organizzazione internazionale fondata il 5 maggio 1949 con la firma del Trattato di Londra allo scopo di proteggere e promuovere il patrimonio ideale comune, i diritti umani, la cooperazione economica, sociale e culturale. Ha sede a Strasburgo e raccoglie oggi più di quaranta Stati membri. I suoi organi istituzionali sono il Consiglio dei Ministri, l'Assemblea parlamentare, il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa e il Segretariato generale; questi non possono emanare norme giuridicamente vincolanti, di modo che la maggior parte dell'attività del Consiglio si traduce in convenzioni, dichiarazioni e rapporti. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.coe.int>.

### **Consiglio europeo**

Nato come organo informale di consultazione, costituito dai Capi di Stato o di Governo degli Stati membri dell'UE, è stato istituito nel dicembre 1974 dal comitato finale del Vertice di Parigi e si è riunito la prima volta a Dublino nel marzo 1975. Definisce gli orientamenti politici generali dell'UE e alle sue riunioni partecipa anche il Presidente della Commissione europea. È convocato almeno due volte all'anno e dall'entrata in vigore del Trattato di Maastricht è l'organo deputato ad orientare gli sviluppi dell'UE, oltre che ad essere diventato un appuntamento molto pubblicizzato. Svolge anche attività decisionali e designa il Presidente della Commissione. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://ue.eu.int/info/eurocouncil>.

### **Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)**

Convenzione firmata il 4 novembre 1950 dai membri del Consiglio d'Europa, che si sono impegnati a tutelare i diritti fondamentali essenziali (diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona, a un processo equo, al rispetto della vita privata e di famiglia, alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, alla libertà di espressione e di riunione; divieto della tortura, della schiavitù e del lavoro forzato). La Convenzione stabilisce il diritto di ricorrere presso un tribunale nazionale per chiunque subisca una violazione dei propri diritti e libertà; ha istituito una Commissione e una Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo per garantire la tutela dei diritti umani.

### **Convenzione sull'avvenire dell'Europa**

Organo composto da una rappresentanza mista di 105 membri tra eletti a livello nazionale ed europeo e rappresentanti dei Governi dei singoli Stati membri (il Presidente Valéry Giscard d'Estaing, ex Presidente della Repubblica francese, due Vicepresidenti ed ex Capi di Governo – l'italiano Giuliano Amato e il belga Jean-Luc Dehaene – 16 rappresentanti del Parlamento europeo, 30 dei Parlamenti nazionali, 15 dei Capi di Stato o di Governo, 2 membri della Commissione europea, a cui si aggiungevano come osservatori i rappresentanti dei paesi candidati all'adesione), chiamato a preparare proposte per una riforma istituzionale complessiva dell'UE sulla base della *Dichiarazione sul futuro dell'Europa* presentata al Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001.

Dopo gli scarsi passi avanti del Trattato di Nizza nell'apportare quelle modifiche necessarie per affrontare l'allargamento dell'UE a 25 paesi, la *Dichiarazione sul futuro dell'Unione* incaricava la Convenzione di trovare risposte opportune e di preparare il lavoro di una successiva Conferenza intergovernativa in merito ad una cinquantina di aspetti e problematiche irrisolte relative alle politiche e ai meccanismi istituzionali dell'UE e riguardanti, in particolare, la semplificazione dei Trattati tramite l'elaborazione di un unico testo costituzionale contenente le disposizioni fondamentali dell'*acquis* comunitario, la redistribuzione e delimitazione delle competenze dell'UE tra i diversi livelli di governo (comunitario, nazionale e regionale), il ruolo dei Parlamenti nazionali e la collocazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nell'ambito della riorganizzazione dei Trattati.

La Convenzione ha iniziato il proprio lavoro nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles il 28 febbraio 2002 e dopo una prima lunga fase di ascolto della società civile, una seconda di discussione e raccolta di contributi *ad hoc* (tra i quali è da segnalare il contributo tecnico elaborato per conto della Commissione europea denominato *Progetto Penelope*) e una terza dedicata alla stesura di una proposta di trattato costituzionale, ha terminato la propria attività depositando il Progetto di Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa il 18 luglio 2003, dopo averlo adottato per consenso unanime, dal momento che non era prevista la possibilità di votazioni.

Presentato ai Capi di Stato e di Governo, il Progetto di Trattato costituzionale è stato portato all'esame della CIG, che durante il Consiglio europeo di Bruxelles del dicembre 2003 non è riuscita a trovare un accordo sul testo definitivo entro il tempo previsto. Il via libera al Progetto è stato dato soltanto il 18 giugno 2004, dopo il raggiungimento di una serie di compromessi su questioni delicate (ponderazione dei voti all'interno del Consiglio dell'Unione, composizione della futura Commissione europea, ecc.); ora dovrà essere sottoposto alla ratifica degli Stati membri, per entrare in vigore in caso di approvazione non prima del 2006. Per ulteriori informazioni di veda il sito internet della Convenzione <http://european-convention.eu.int>, al cui interno è reperibile anche il testo del Progetto di Trattato istitutivo di una Costituzione per l'Europa (<http://european-convention.eu.int/docs/Treaty/cv00850.it03.pdf>).

### **Convenzioni di Lomé**

Accordi multilaterali nel settore degli scambi fra l'UE e numerosi Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) che assegnavano a quest'ultimi il titolo di paesi associati all'UE ottenendo così assistenza finanziaria e vantaggi commerciali nelle esportazioni verso l'UE. La Convenzione di Lomé I venne conclusa nel 1975, per un periodo di cinque anni; venne seguita da Lomé II (1980), Lomé III (1985) e infine Lomé IV nel 1990, di durata decennale e particolarmente finalizzata alla tutela dei diritti umani e allo sviluppo della democrazia.

### **Cooperazione in materia di giustizia e affari interni (CGAI)**

Terzo pilastro dell'UE nato col Trattato di Maastricht, riguardante inizialmente la cooperazione giudiziaria, è stato modificato a più riprese dal Trattato di Amsterdam e dal Trattato di Nizza per rafforzare la cooperazione di polizia e in materia penale e per consentire un'azione più integrata e incisiva nella prevenzione e nella lotta al razzismo e alla xenofobia, al terrorismo, alla tratta degli esseri umani e ai crimini contro i minori, ai traffici di stupefacenti e armi e alla corruzione e alle frodi fiscali.

Un forte impulso a questi sviluppi è stato dato dal Consiglio europeo di Tampere, che ha stabilito di trasformare l'UE in uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia entro il 2004 attuando: una politica comune in materia di asilo e migrazione (armonizzazione dell'esame delle domande e procedura comune per tutti i paesi membri, nonché uno *status* comune per i rifugiati all'interno dell'UE); uno spazio di giustizia europea (per rendere più efficace la cooperazione attraverso la conoscenza reciproca degli ordinamenti giuridici e giudiziari dei paesi membri e iniziative comuni di formazione, studio, informazioni, scambi ecc. nell'ambito del programma *Grotius* e la realizzazione di una progressiva politica penale comune); una lotta europea contro la criminalità (con la creazione del Sistema di informazione di Schengen, di *Eurojust* e di *Eurojust* e lo sviluppo del Programma Falcone, intitolato al celebre magistrato italiano ucciso della mafia, concepito per la cooperazione e gli scambi tra giudici, procure, forze di polizia e servizi doganali) e una più efficace azione esterna.

Attualmente strumenti mediante i quali si attua il terzo pilastro, per il quale l'organo decisionale rimane il Consiglio dell'Unione, sono le posizioni comuni, le convenzioni, le decisioni e le decisioni quadro. Il Trattato di Amsterdam ha prevalentemente comunitarizzato la politica d'asilo e d'immigrazione, la cooperazione giudiziaria civile e commerciale, i controlli alle frontiere esterne e i visti, pur con forti limiti e con poteri d'iniziativa condivisi da Commissione europea e paesi membri per un periodo transitorio e con decisioni prese ancora all'unanimità in molti casi. Rimane saldamente ancorato al metodo intergovernativo il solo settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

### **Cooperazione politica europea (CPE)**

Sistema di cooperazione e coordinamento della politica estera attuato dagli Stati membri delle Comunità europee a partire dal 1970 e realizzato attraverso consultazioni permanenti fra Governi per adottare posizioni uniformi in materia di politica estera. La CPE è stata inserita nel Trattato CEE con la revisione operata dall'AUE nel 1987. Con il Trattato di Maastricht e la nascita dell'UE alla CPE si è sostituita la Politica estera e di sicurezza comune (secondo pilastro).

### **Cooperazione rafforzata**

Forma di cooperazione più stretta e approfondita tra un numero limitato di Stati membri dell'UE prevista dal Trattato di Amsterdam. Può riguardare politiche non rientranti nella competenza esclusiva della Comunità; deve essere aperta all'eventuale adesione di altri Stati membri e rispettare i principi fondanti dell'ordinamento comunitario. Viene attuata dal Consiglio dell'Unione con voto a maggioranza qualificata, su proposta della Commissione e previo parere del Parlamento europeo.

### **CORDIS (Community Research and Development Information Service)**

Servizio comunitario di informazione in materia di ricerca e sviluppo.

### **Corte dei Conti**

Istituita con il Trattato di Bruxelles del 22 luglio 1975, che ha contemporaneamente conferito poteri in materia di controllo e di bilancio al Parlamento europeo e stabilito il finanziamento integrale del bilancio comunitario con risorse proprie, è entrata in funzione nel 1977 con sede a Lussemburgo. Ha il compito di controllare la gestione delle finanze dell'UE, verificando legittimità e regolarità delle entrate e delle uscite e accertando una sana gestione di bilancio. Dal 1° novembre 1993, con l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, è stata elevata al rango di istituzione comunitaria. Il Trattato di Amsterdam ha esteso e rafforzato i suoi poteri di segnalazione al Parlamento europeo e al Consiglio dei Ministri e di controllo sui fondi comunitari gestiti da soggetti esterni all'UE e sulla BEI.

Composta di 25 membri (un cittadino per Stato membro), in carica per sei anni e nominati con decisione unanime del Consiglio dei Ministri, ma pienamente indipendenti nello svolgimento delle loro funzioni, assiste il Parlamento europeo e il Consiglio presentando una relazione annuale sull'esercizio finanziario dell'anno precedente che, quando è positiva, viene accompagnata da una dichiarazione di affidabilità. Al suo interno è nominato un Presidente per tre anni, con mandato rinnovabile. Non dispone di propri poteri giuridici, ma può effettuare autonomamente controlli presso le istituzioni comunitarie e nazionali (poiché quest'ultime gestiscono effettivamente circa il 90% dei finanziamenti comunitari); per le proprie attività si avvale di oltre cinquecento funzionari, dei quali circa la metà controllori, organizzati in gruppi preposti alla preparazione delle deliberazioni della Corte. Per ulteriori informazioni si consulti il sito internet <http://www.eca.eu.int>.

### **Corte di Giustizia**

Istituita dal Trattato CECA nel 1951 ed entrata in funzione nel 1952, con sede a Lussemburgo, è garante della corretta interpretazione e applicazione del diritto comunitario, vale a dire dell'intero *corpus* legislativo dell'UE, in modo che risulti uniformemente attuato in tutti i paesi membri; giudica delle controversie fra gli Stati membri, le istituzioni europee, le imprese e i cittadini riguardo alle norme comunitarie, si pronuncia con sentenze votando a maggioranza sull'interpretazione e la validità delle leggi e delle norme rispetto al diritto comunitario, su istanza del giudice nazionale, assolvendo i compiti caratteristici di una Corte costituzionale (rinvio pregiudiziale), su istanza della Commissione sull'inadempienza dei paesi membri (ricorso per inadempimento), sulla legittimità di una norma comunitaria di cui viene chiesto l'annullamento (ricorso di annullamento) e sull'omissione di atti delle istituzioni comunitarie contestati dagli Stati membri, dalle imprese o dai cittadini (ricorso per carenza). La Corte di Giustizia ha contribuito in maniera fondamentale agli sviluppi dell'integrazione europea formando, attraverso le sue sentenze interpretative, una giurisprudenza che ha stabilito due principi essenziali: l'efficacia diretta del diritto comunitario negli Stati membri e il primato della norma comunitaria rispetto a quella nazionale. Dopo l'ultimo allargamento è composta da 25 giudici (uno per Stato membro) assistiti da otto Avvocati generali, nominati per sei anni di comune accordo tra gli Stati membri dell'UE. Dal 1989 è stata affiancata da un Tribunale di primo grado competente per ricorsi e pendenze a carattere amministrativo all'interno delle istituzioni europee e per le controversie sulle regole di concorrenza comunitarie. Si è così creato anche un doppio grado di giurisdizione che prevede la possibilità di impugnazione presso la Corte contro le decisioni del Tribunale di primo grado. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.curia.eu.int>.

### **Criteri di convergenza**

Si tratta delle condizioni richieste agli Stati membri dell'UE per entrare nell'Unione economica e monetaria (UEM):

- 1) stabilità dei prezzi e tasso medio d'inflazione non superiore dell'1,5% a quello dei tre paesi dell'UE con i tassi più bassi;
- 2) rapporto tra disavanzo di bilancio e prodotto interno lordo (PIL) non superiore al 3%;
- 3) rapporto tra debito pubblico e PIL non superiore al 60%;
- 4) stabilità dei tassi di cambio all'interno dello Sistema monetario europeo nel corso dei due anni precedenti (per quegli Stati che vi appartenevano e prima dell'avvio dell'UEM);
- 5) tassi di interesse a lungo termine non superiori del 2% rispetto a quelli dei paesi in cui i prezzi sono più stabili.

I criteri sono stati fissati in modo deliberatamente rigido al fine di garantire la stabilità della prevista moneta unica; quelli riguardanti il debito pubblico e il disavanzo permangono anche dopo l'avvento della moneta unica (Patto di stabilità).

### **Criteri di adesione**

I criteri principali ai quali hanno dovuto attenersi i paesi PECO per aderire all'UE, stabiliti al Consiglio europeo di Copenaghen del 22 giugno 1993, sono tre:

- 1) il conseguimento della stabilità istituzionale garante della democrazia, dell'esistenza e del funzionamento dello stato di diritto, del rispetto dei diritti umani e delle minoranze;
- 2) la formazione di un'economia di libero mercato funzionante e competitiva;
- 3) la capacità di applicare l'*acquis* comunitario.

Sulla base di queste indicazioni generali il Consiglio europeo di Lussemburgo del dicembre 1997 e quello di Helsinki del dicembre 1999 hanno deciso di aprire i negoziati con i paesi PECO e con Cipro e Malta.

### **Cultura 2000**

Programma per «stimolare l'attività creativa nonché la diffusione della cultura dei popoli europei, in particolare nei settori della musica, della letteratura, delle arti figurative, del patrimonio artistico e culturale», adottato nel 2000 per cinque anni. Prevede la promozione della cooperazione tra organizzatori e operatori culturali e sostiene tre tipi di azioni: azioni specifiche, innovative e/o sperimentali; azioni integrate nell'ambito di accordi di cooperazione culturale transnazionale, strutturati e pluriennali; avvenimenti culturali speciali con dimensione europea o internazionale. Tra le azioni sostenute figura anche l'azione *Capitali europee della cultura*, in base alla quale a partire dagli anni Ottanta una o due città europee sono proclamate tali e ricevono finanziamenti per progetti che mobilitano i tessuti urbani e oltre che a valorizzare le specificità locali portano ad accogliere eventi e iniziative di altre culture (nel 2004 sono capitali della cultura Genova e Lille). Per ulteriori informazioni si veda il sito internet [http://europe.eu.int/comm/culture/index\\_fr.html](http://europe.eu.int/comm/culture/index_fr.html).

### **Deficit democratico**

Termine utilizzato per indicare la carenza di democrazia all'interno dell'UE e più precisamente di una compiuta integrazione politica che dovrebbe sostituire il metodo intergovernativo con quello comunitario in tutti i settori, sostituendo il voto all'unanimità con il voto a maggioranza nelle procedure decisionali, e conferire piena potestà legislativa al Parlamento europeo, istituzione rappresentativa dei cittadini europei ed eletta a suffragio universale.

### **Dichiarazione di Stoccarda**

Dichiarazione solenne sull'Unione europea promossa dai Ministri degli Esteri tedesco e italiano Hans Dietrich Genscher e Emilio Colombo e adottata al Consiglio europeo di Stoccarda nel giugno 1983. Esprimeva l'auspicio di un maggior coordinamento delle politiche estere dei paesi membri nell'ambito della Cooperazione politica europea, aprendo la strada ad un affinamento degli strumenti istituzionali e normativi per raggiungere obiettivi concreti in questo settore.

### **Diritto comunitario**

*Corpus* giuridico europeo che include le disposizioni dei Trattati costitutivi (diritto primario) e tutte quelle previste dagli atti adottati dalle istituzioni comunitarie in applicazione dei Trattati (diritto derivato). In un'accezione più generale, il diritto comunitario finisce per comprendere tutte le norme applicabili nell'ordinamento comunitario (principi generali del diritto, giurisprudenza della Corte di Giustizia, norme delle relazioni esterne della Comunità e diritto complementare scaturito da atti convenzionali conclusi ai fini dell'applicazione dei Trattati).

### **ECHO (European Community Humanitarian Office)**

Ufficio europeo per gli aiuti umanitari istituito nel 1992. Interviene ad assistere le vittime di calamità ambientali e di guerre in tutto il mondo. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet [http://europa.eu.int/comm/echo/index\\_fr.htm](http://europa.eu.int/comm/echo/index_fr.htm).

### **Ecolabel (Marchio europeo di qualità ecologica)**

Etichetta ecologica raffigurante una margherita con petali a forma di stella, attribuita a prodotti e servizi da un sistema di certificazione attestante la compatibilità degli stessi con l'ambiente. Introdotta nel marzo 1992, è indicativa del basso livello di energia e di emissioni in atmosfera o di scarichi nelle acque utilizzato per produrre i beni e servizi certificati. È uno strumento ad adesione volontaria, attivato su richiesta dei produttori; ha una durata di circa tre anni.

### **ECU (European Currency Unit)**

L'ECU, o unità di conto europea, è stata l'unità monetaria e contabile della Comunità economica europea. Risultante da un "paniere" formato da ben determinate percentuali delle monete che facevano parte del Sistema monetario europeo (SME), ha rappresentato il valore di riferimento fondamentale per calcolare il margine di fluttuazione esistente fra le diverse monete della Comunità.

### **eEurope**

Iniziativa per lo sviluppo e l'accesso alle conoscenze e ai servizi informatici, lanciata dalla Commissione europea alla fine del 1999 e approvata dal Consiglio europeo di Lisbona nel marzo 2000. Rientra nell'ambito della Strategia di Lisbona presentata proprio al Consiglio europeo svoltosi nella capitale portoghese che si è posta l'obiettivo di fare dell'UE entro il 2010 l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo.

Il piano d'azione di *eEurope* è stato adottato dalla Commissione europea nel maggio 2000, approvato dal Consiglio europeo di Santa Maria di Feira nel giugno 2000 e integrato, nel giugno 2001, dal piano *eEurope+* rivolto ai paesi candidati all'ingresso nell'UE. Nel giugno 2002 il Consiglio europeo di Siviglia ha approvato il nuovo piano d'azione *eEurope 2005*, che intende creare un sistema basato sulla disponibilità di un accesso a banda larga a prezzi competitivi, sulla sicurezza delle reti e sulla diffusione dell'uso delle tecnologie informatiche presso le amministrazioni pubbliche (*eGovernment*), a servizio dell'apprendimento (*eLearning*), per offrire servizi sanitari (*eHealth*) e per il commercio elettronico (*eBusiness*). Per ulteriori

informazioni si vedano i siti internet [http://www.europa.eu.int/comm/information\\_society/eeurope/index\\_it.htm](http://www.europa.eu.int/comm/information_society/eeurope/index_it.htm) e <http://europa.eu.int/comm/education/elearning/index.html>.

### **EFTA (European Free Trade Association)**

Associazione europea di libero scambio creata nel 1960 in risposta alla competizione della neonata CEE. EFTA e CEE hanno progressivamente sviluppato forme di cooperazione, giungendo nel 1994 a dare vita allo Spazio economico europeo (SEE). Dopo l'adesione all'UE di Austria, Finlandia e Svezia nel 1995, l'EFTA comprende ormai soltanto l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Svizzera.

### **EMAS (Environmental Management and Audit Scheme)**

Regolamento europeo che indica le linee guida per le imprese e le organizzazioni che intendono sviluppare una gestione ecocompatibile. Dal 2000 EMAS comprende anche lo standard ambientale ISO 14001 utilizzato come strumento di gestione ambientale.

### **Equal**

Programma di iniziativa comunitaria facente parte dei Fondi strutturali e finalizzato alla sperimentazione di nuove prassi per la lotta contro tutte le discriminazioni e le disuguaglianze nell'accesso al mercato del lavoro. Sostituisce le iniziative *Adapt* e *Occupazione*; quest'ultima comprendeva le azioni *NOW*, *Horizon*, *Youthstart* e *Integra*.

### **Eureka (European Research Coordination Agency)**

Agenzia europea per il coordinamento della ricerca; attiva dal 1985, svolge un'azione diretta a migliorare la competitività dell'Europa in ambito industriale, tecnologico e scientifico.

### **EURES (European Employment Services)**

Rete europea di servizi per l'occupazione coordinata dalla Commissione europea con il compito di rendere più agevole la libera circolazione dei lavoratori nei paesi dello Spazio economico europeo e soprattutto nelle aree transfrontaliere. È composta da organizzazioni sindacali edatoriali e dai servizi pubblici per l'occupazione; avvalendosi di numerosi consulenti offre un servizio di informazione ai lavoratori e agli imprenditori sul mercato del lavoro europeo.

### **Eurojust**

Organismo europeo istituito nel febbraio 2002, con sede a L'Aja, volto al consolidamento della cooperazione giudiziaria nell'ambito dell'UE tra le autorità nazionali competenti per le indagini e le azioni penali contro forme di criminalità internazionale e transnazionale (ad esempio criminalità informatica, frode e corruzione, riciclaggio di denaro sporco, reati ambientali). Tra i suoi compiti rientra la facilitazione dello scambio di informazioni e l'assistenza giudiziaria ai paesi membri. Il Consiglio d'Amministrazione è composto da un membro per ogni Stato dell'UE, scelto tra magistrati del pubblico ministero, giudici o funzionari di polizia; elegge al suo interno un Presidente per tre anni. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.eurojust.eu.int>

### **Europol (Ufficio europeo di polizia)**

Organismo comunitario con sede a L'Aja creato per rafforzare la cooperazione delle forze di polizia degli Stati membri. Costituisce insieme ad *Eurojust* un'agenzia nell'ambito della cooperazione per la giustizia e degli affari interni e rappresenta uno strumento per garantire la creazione di uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia in Europa. Istituita con una convenzione firmata nel luglio 1995 e divenuta operativa dal luglio 1999, agevola gli scambi di informazione tra i servizi nazionali preposti alla lotta alla criminalità organizzata, fornisce analisi operative, prepara relazioni e analisi riguardanti la criminalità e concede un appoggio tecnico alle indagini e alle operazioni svolte nell'UE. Ha inoltre il compito di creare e gestire un sistema informatizzato per la raccolta di dati personali. Nel dicembre 2001 le competenze di *Europol* si sono estese a quasi tutte le forme di criminalità internazionale. Il Consiglio d'Amministrazione di *Europol* è costituito da un membro per ciascuno Stato membro dell'Unione. È responsabile del proprio operato di fronte al Consiglio Giustizia e affari esterni, composto dai Ministri di Giustizia dell'UE. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.europol.eu.int>

### **Euro**

Denominazione della moneta unica europea adottata dal Consiglio europeo di Madrid nel dicembre 1995. Dal 1° gennaio 1999 undici Stati membri dell'UE in possesso dei requisiti necessari all'adesione (i criteri di convergenza fissati nel Trattato sull'Unione) hanno adottato l'euro come unità monetaria relativamente alle politiche monetarie e ai tassi di cambio, alle transazioni interbancarie e monetarie, ai mercati dei capitali e dei cambi; ad essi si è aggiunta, nel 2001, la Grecia. Dal 1° gennaio 2002 sono state messe in circolazione con immediato corso legale monete e banconote in euro; da quel momento, le divise nazionali sono state progressivamente ritirate nei dodici paesi della "zona euro". Regno Unito, Danimarca e Svezia, pur possedendo i requisiti necessari per l'ingresso, hanno deciso di non adottare l'euro: il Trattato sull'Unione prevede peraltro che Regno Unito e Danimarca siano esonerati dall'obbligo di adottare la moneta unica, potendo comunque decidere in futuro di entrare nell'Unione monetaria. Per ulteriori informazioni si vedano i siti internet <http://www.euro.ecb.int> e <http://www.europa.eu.int/euro>.

### **Eurostat**

Ufficio statistico dell'UE che redige e pubblica regolarmente analisi e previsioni statistiche, fornendo alle istituzioni comunitarie elementi per assumere decisioni e iniziative, cercando di informare l'opinione pubblica e di coordinare e integrare le ricerche svolte dagli uffici di statistica nazionali per sviluppare un sistema uniforme e comparabile di rilevazione sul territorio europeo.

### **Eurydice**

Rete di informazione sull'istruzione in Europa sorta nel 1980 e confluita nelle misure trasversali del programma *Socrates*.

### **Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound)**

Agenzia comunitaria istituita nel 1975, con sede a Dublino, allo scopo di contribuire ad un miglioramento delle condizioni sociali e lavorative in Europa. Svolge la propria attività fornendo informazioni e consulenze a Governi, istituzioni, datori di lavoro, sindacati e alla Commissione europea in riferimento a tre ambiti di competenza: condizioni di lavoro (orari, organizzazione del lavoro, flessibilità, monitoraggio dei mutamenti delle condizioni generali di vita all'interno delle attività produttive); condizioni di vita (equilibrio tra vita lavorativa e vita familiare, servizi pubblici e sociali, integrazione lavorativa); relazioni industriali (cambiamenti e ristrutturazioni aziendali, partecipazione democratica dei lavoratori ai processi decisionali, europeizzazione del sistema industriale, analisi e valutazione delle possibili evoluzioni industriali e del loro impatto in ambito socioeconomico attraverso l'Osservatorio europeo sul cambiamento – EMCC). Per ulteriori informazioni e per accedere gratuitamente ai rapporti di studio e di ricerca di *Eurofound* si veda il sito internet <http://www.eurofound.eu.int>

### **Fondazione europea per la formazione professionale (ETF)**

Agenzia dell'UE istituita nel 1995 con sede a Torino. La Fondazione, che opera in stretta cooperazione con il CEDEFOP, svolge attività di consulenza alla Commissione europea, di sostegno alla riforma dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi membri (fornendo conoscenze approfondite nel campo dello sviluppo delle risorse umane), e di assistenza allo sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione professionale e permanente in oltre quaranta paesi terzi di tre aree geografiche: i paesi mediterranei, i paesi dei Balcani occidentali, la Confederazione degli Stati indipendenti (CSI) e la Mongolia. Collabora, infine, con diverse organizzazioni internazionali. Per ulteriori informazioni si consulti il sito internet <http://www.etf.eu.int>

### **Fondi strutturali**

Fondi europei gestiti dalla Commissione per finanziare l'aiuto strutturale fornito dall'UE. Provengono dalla sezione orientamento del Fondo europeo di orientamento e garanzia per l'agricoltura (FEOGA), dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dallo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP). Anche il Fondo di coesione, creato nel 1993, serve al perseguimento degli obiettivi di politica strutturale della Comunità.

Il sostegno finanziario dei fondi strutturali è rivolto principalmente alle regioni più povere dell'Unione per rafforzarne la coesione economica e sociale. L'*Agenda 2000* ha riformato per il periodo 2000-2006 la politica strutturale dell'UE indirizzando gli aiuti su tre obiettivi:

- a sostegno dello sviluppo e dell'aggiustamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, vale a dire con un PIL medio per abitante inferiore al 75% della media dell'UE (obiettivo 1, che gode del 70% dei fondi strutturali; in esso è compreso anche il programma PEACE, ideato per supportare il processo di pace in Irlanda del Nord);
  - a sostegno della riconversione economica e sociale delle zone colpite da transizione economica, declino produttivo agricolo, problemi sociali e urbanistici (obiettivo 2);
  - a sostegno dello sviluppo delle risorse umane al di fuori delle regioni che beneficiano degli altri due obiettivi (obiettivo 3).
- Inoltre le iniziative comunitarie sono state ridotte a quattro: *Interreg III*, *Leader +*, *Equal*, *Urban*.

### **Fondo di coesione**

Fondo istituito nel 1993 al fine di erogare contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture e dei trasporti nei quattro paesi più poveri della Comunità (Irlanda, Grecia, Spagna e Portogallo, con un PIL pro capite nazionale inferiore al 90% della media comunitaria), con l'obiettivo di ridurre le disparità fra le economie degli Stati membri dell'UE.

### **Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA)**

Creato nel 1962 per sostenere la politica agricola comune (PAC) e promuovere gli aggiustamenti strutturali in agricoltura, è diviso in due sezioni: la sezione garanzia, che finanzia misure di sostegno ai prezzi e restituzioni alle esportazioni per garantire ai coltivatori prezzi stabili; e la sezione orientamento, che concede sovvenzioni per piani di razionalizzazione, modernizzazione e miglioramenti strutturali nell'attività agricola.

### **Fondo europeo di sviluppo**

È stato creato nel 1957 per promuovere lo sviluppo economico e sociale degli Stati ACP e sostiene progetti di cooperazione tecnica, piani per promuovere l'esportazione, la commercializzazione e le vendite, nonché, laddove necessari, aiuti di emergenza. Le risorse del Fondo sono parzialmente utilizzate per la stabilizzazione delle entrate derivanti dall'esportazione di taluni prodotti nell'ambito del sistema *Stabex* (Fondo di stabilizzazione per le esportazioni dei paesi associati alla CEE). Ogni Fondo europeo di sviluppo ha una durata di cinque anni.

### **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**

Istituito nel 1975, il FESR contribuisce a ridurre gli squilibri esistenti fra le regioni della Comunità, concedendo assistenza finanziaria per lo sviluppo di progetti nelle regioni più povere. Dal punto di vista delle risorse finanziarie, il FESR è di gran lunga il più importante dei fondi strutturali dell'UE.

### **Fondo europeo per gli investimenti**

Di fronte al peggioramento della situazione economica e alla crescita della disoccupazione, il Consiglio europeo decise nel 1992 di avviare un'iniziativa per la crescita e lo sviluppo. Sotto la guida della Commissione, nel giugno 1994 venne istituito il Fondo europeo per gli investimenti. Con un capitale iniziale di 2 miliardi di ECU, il Fondo ha contribuito a promuovere la ripresa economica negli Stati membri attraverso il finanziamento dello sviluppo di infrastrutture transeuropee e fornendo un sostegno alle piccole e medie imprese attraverso garanzie di prestito.

### **Fondo sociale europeo (FSE)**

Istituito nel 1960, il Fondo sociale europeo è lo strumento finanziario più importante dell'UE per la politica sociale della Comunità. Offre assistenza per programmi di formazione professionale e sostiene politiche attive per il lavoro e azioni contro l'emarginazione sociale, a favore dell'adattabilità dei lavoratori e dell'imprenditoria e per le pari opportunità tra i sessi nel mercato del lavoro.

### **Funzionalismo**

Metodo promotore di un'integrazione tra gli Stati graduale e progressiva, mediante la messa in comune di funzioni e settori tecnici. Secondo alcuni, esso produrrebbe un effetto di *spill over*, o di traboccamento, determinando pressioni di natura politica, tecnica, economica e sociale che arriverebbero a produrre un'integrazione in altri ambiti.

### **Galileo**

Programma europeo di navigazione radio satellitare nato da un'iniziativa congiunta dell'UE (responsabile della dimensione politica e della definizione degli obiettivi) e dell'ESA (responsabile degli aspetti tecnici); permetterà a chi possiede un ricevitore di determinare con precisione la propria posizione nel tempo e nello spazio. A differenza degli Stati Uniti e della Russia, che hanno sviluppato il sistema GPS e il sistema *Glonass* per fini militari, l'UE svilupperà questa tecnologia esclusivamente per fini civili e per rendere disponibili informazioni utili per la prevenzione e per il tempestivo intervento nella gestione di molte attività ed emergenze diverse. A seguito dell'appianamento delle ultime tensioni tra UE e Stati Uniti sull'uso delle frequenze, avvenuto nel corso del 2004, Galileo dovrebbe entrare in funzione nel 2008. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet [http://europa.eu.int/comm/dgs/energy\\_transport/galileo](http://europa.eu.int/comm/dgs/energy_transport/galileo).

### **GATT (General Agreement on Tariffs and Trade)**

Accordo generale sui dazi doganali e il commercio, siglato a Ginevra il 30 dicembre 1947 dai rappresentanti di ventitré paesi (poi aumentati sensibilmente nel corso degli anni). L'accordo fissa alcuni principi concernenti i dazi doganali e le politiche commerciali dei paesi partecipanti, in vista di una progressiva riduzione delle barriere doganali e di una maggiore applicazione delle compensazioni multilaterali per agevolare l'espansione del commercio internazionale. Prevede inoltre la possibilità di ricorrere a una "clausola di salvaguardia", cioè al ripristino temporaneo di misure restrittive da parte di uno Stato nei confronti delle importazioni quando l'introduzione di un prodotto proveniente da altri paesi può determinare gravi pregiudizi alla sua economia.

Principio del GATT è la clausola della "nazione più favorita", sulla base della quale (con alcune eccezioni) viene esteso a ogni paese partecipante il trattamento più favorevole concesso da un paese ad un altro in materia di scambi internazionali. Il GATT ha un segretariato a Ginevra. I paesi partecipanti hanno avviato periodicamente dei negoziati per armonizzare l'accordo all'evolversi degli scambi mondiali e alle mutate situazioni politico-economiche. Dopo l'ottava conferenza tariffaria, nota come *Uruguay Round* (1986-1994), il GATT è stato sostituito dall'Organizzazione mondiale del Commercio (WTO).

### **Gioventù**

Programma d'azione il cui obiettivo è promuovere la cooperazione nel settore di educazione della gioventù e gli scambi fra i giovani di UE, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Bulgaria, Romania e, dal 2002, anche Turchia. Rivolto prioritariamente ai giovani fra i 15 e i 25 anni, si articola in cinque azioni:

- *Gioventù per l'Europa* (soggiorni all'estero con incontri di altri giovani);
- *Servizio volontario europeo* (rivolto ai giovani fra i 18 e i 25 anni per partecipare ad attività di volontariato semestrali o annuali in un altro paese);
- *Iniziativa per i giovani* (per aiutare iniziative di giovani ad affermarsi in vari campi);
- *Azioni congiunte* (per progetti comuni con altri programmi);
- *Misure di accompagnamento* (cooperazione a partenariati, ecc.).

Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://europa.eu.int/comm/education/youth.html>.

### **Gruppo Trevi (terrorismo, radicalismo, estremismo, violenza internazionale)**

Cooperazione informale fra i Ministri degli Interni e della Giustizia dell'UE per combattere il terrorismo internazionale e il traffico di droga. Costituito nel 1975, è divenuto operativo a partire dal 1976. I Ministri responsabili della sicurezza interna nella

Comunità si incontrano a questo livello due volte l'anno per discutere la cooperazione e le strategie comuni.

### **Iniziative comunitarie**

Programmi di azione o di aiuto proposti dalla Commissione europea agli Stati membri e attuati da quest'ultimi per completare il funzionamento dei fondi strutturali in determinati settori. Per il periodo 2000-2006 sono in corso quattro iniziative (*Leader +*, *Interreg*, *URBAN*, *EQUAL*), destinatarie di poco più del 5% del *budget* dei fondi strutturali.

### **Integrazione flessibile**

Con tale espressione si intende un processo di integrazione che si svolge a velocità differenziate. Il concetto di Europa "a due velocità" sta a significare che il processo di maggiore integrazione della Comunità interesserà inizialmente solo quegli Stati membri che sono in grado di parteciparvi. Il vantaggio che presenta questo tipo di impostazione risiede nel fatto che il ritmo del processo di unificazione non è quello imposto dallo Stato membro più lento o meno entusiasta; d'altro canto tale impostazione flessibile presenta il rischio che il processo di integrazione comune possa perdersi per strada. Esempi di integrazione flessibile sono costituiti dalle disposizioni sull'Unione economica e monetaria e sulla politica sociale.

### **Interreg**

Iniziativa comunitaria finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per la cooperazione transnazionale, transfrontaliera e interregionale con lo scopo di stimolare uno sviluppo equilibrato sul territorio europeo. Giunta ormai alla terza fase (*Interreg III* per il periodo 2000-2006), offre assistenza a progetti di infrastrutture, di cooperazione fra organismi pubblici, di *joint ventures* fra imprese e di cooperazione in materia di tutela ambientale.

### **ISPA (Instrument for Structural Policies for Pre-Accession)**

Strumento strutturale di preadesione costituito da un fondo europeo preposto alla preparazione dell'ingresso nell'UE dei paesi PECO mediante il finanziamento di progetti riguardanti la protezione dell'ambiente e i trasporti.

### **Istituto universitario europeo**

Istituto aperto nel 1976 a Fiesole (presso Firenze) su iniziativa della Comunità europea, ha come obiettivo di contribuire allo sviluppo del patrimonio culturale e scientifico dell'UE attraverso l'insegnamento e la ricerca nelle scienze umane e sociali in quattro facoltà (Storia e civiltà, Economia, Diritto, Politica e Scienze Sociali). Dal 1986 conserva gli Archivi storici dell'UE, comprendenti i documenti della CECA, dell'Euratom e della CEE con oltre trent'anni di età. Per informazioni sull'UE si veda il sito internet <http://www.iue.it>; per informazioni sugli Archivi storici dell'UE si veda il sito internet <http://www.iue.it/ECArchives>.

### **Leader +**

Iniziativa della Comunità per lo sviluppo rurale nel quadro dei fondi strutturali. Il programma *Leader* offre assistenza per lo sviluppo economico innovativo delle comunità rurali nelle regioni in cui le strutture sono più deboli, su iniziativa dei Gruppi di azione locale composti da soggetti economici e sociali pubblici e privati. L'accento è posto sull'organizzazione dello sviluppo rurale, sull'acquisizione di nuove qualifiche, sulla promozione del turismo rurale, sul sostegno alle piccole imprese innovatrici e sulla promozione di prodotti agricoli ad elevato valore. Dopo *Leader I* (1991-1994) e *Leader II* (1994-1999), l'attuale iniziativa *Leader +* (2000-2006) è focalizzata sulla promozione di strategie integrate di sviluppo e sullo scambio di conoscenze e competenze tra le diverse regioni rurali.

### **Leonardo da Vinci**

Programma dell'UE finalizzato allo sviluppo di una politica sulla formazione professionale europea complementare a quella dei paesi membri. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://europa.eu.int/comm/education/leonardo.html>.

### **Libro bianco e Libro verde**

Un *Libro bianco* contiene un insieme di proposte pubblicate dalla Commissione per sviluppare azioni comunitarie in un determinato settore delle proprie politiche. Un *Libro verde*, invece, si limita a esporre, attraverso documenti editi dalla Commissione, elementi e proposte di discussione utili per il raggiungimento di una decisione che può portare a proposte incluse in un *Libro bianco*.

### **LIFE**

Unico strumento completamente riservato al cofinanziamento delle politiche ambientali all'interno dell'UE. Istituito con un regolamento del 1992, LIFE è ormai giunto alla terza fase d'azione (2000-2004) incentrata su tre settori di intervento:

- *LIFE-Natura* per la conservazione di *habitat* naturali e di flora e fauna selvatiche di particolare interesse per l'UE, in attuazione di convenzioni internazionali come quella dell'ONU sulla diversità biologica e l'*Agenda 21*, adottati al Vertice di Rio de Janeiro nel 1992;
- *LIFE-Ambiente*, che promuove azioni fondate sulla collaborazione fra industria e comunità locali e volte sia a ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi che a stimolare un intervento ecologico e di pianificazione degli enti pubblici;

- *LIFE-Paesi terzi*, concepito per la cooperazione ambientale con i paesi confinanti e per la creazione di capacità amministrative, strutture di gestione e azioni dimostrative soprattutto nell'area mediterranea e baltica.

### **MED**

Programma per la cooperazione locale con i paesi terzi del Mediterraneo, che prevede misure dirette a costituire società nell'area mediterranea (*MED-Invest*), progetti regionali per il miglioramento delle infrastrutture (*MED-Urbs*), misure di cooperazione fra le università nel campo della ricerca (*MED-Campos* e *MED-Avicenne*) e progetti di cooperazione in materie relative ai *media* (*MED-Media*).

### **MEDA**

Accordo di sviluppo mediterraneo che ha l'obiettivo di sostenere le riforme delle strutture socioeconomiche dei paesi e territori mediterranei non membri dell'Unione.

### **MEDIA**

Programma di sostegno all'industria audiovisiva europea; introdotto nel 1991 per sostenere la formazione dei professionisti del cinema e per sostenere lo sviluppo, la distribuzione e la promozione di opere cinematografiche ed audiovisive europee, è giunto alla terza fase, *MEDIA Plus* (2001-2005).

### **Mediatore europeo**

Figura istituita con il Trattato di Maastricht sull'esempio degli *ombudsmen* (difensori civici) di origine scandinava, preposta a trattare i casi di cattiva amministrazione all'interno dell'UE su richiesta dei cittadini europei; è quindi abilitato a ricevere ed esaminare denunce di persone fisiche o giuridiche. Viene nominato dal Parlamento europeo per cinque anni e ha sede a Strasburgo; può procedere alle indagini che ritiene giustificate ed inviare raccomandazioni alle istituzioni comunitarie, esercitando le proprie funzioni in assoluta autonomia e indipendenza. Trasmette una relazione sui casi denunciati al Parlamento europeo e all'istituzione interessata. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.euro-ombudsman.eu.it>.

### **Mercato interno**

Secondo la definizione del Trattato CE, è «uno spazio senza frontiere interne, nel quale è assicurata la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali».

### **Missioni di Petersberg**

Missioni umanitarie o di evacuazione di cittadini, missioni di mantenimento della pace, missioni di forze di combattimento ai fini della gestione delle crisi, ivi comprese operazioni di ripristino della pace. Furono individuate come attività da sviluppare nell'ambito dell'Unione europea occidentale (UEO) durante il Consiglio dei Ministri della stessa organizzazione, svoltosi a Petersberg (vicino Bonn). Le missioni di Petersberg sono state introdotte all'interno della PESC con il Trattato di Amsterdam.

### **Natura 2000**

Rete ecologica europea sorta per proteggere i siti ambientali e gli *habitat* naturali caratterizzati da presenza di flora e fauna selvatiche e per salvaguardare le peculiarità regionali e locali nell'ambito più ampio della lotta per la tutela della biodiversità.

### **OCSE (Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo)**

Organizzazione che promuove la cooperazione internazionale tra i paesi industrializzati istituita nel 1961 e della quale fanno parte tutti gli Stati membri dell'UE.

### **OECE (Organizzazione europea di cooperazione economica)**

Organizzazione fondata nell'aprile del 1948 per gestire gli aiuti americani del *Piano Marshall* e per favorire la liberalizzazione degli scambi tra i paesi dell'Europa occidentale mediante un sistema multilaterale di pagamenti con quote, condizioni e regole comuni a tutti i paesi interessati.

### **Opting out**

Diritto riconosciuto ad uno o più paesi di non aderire ad un singola politica o ad un settore specifico delle politiche comunitarie. È una clausola di esenzione inserita per evitare il blocco dell'attività dell'UE in politiche o decisioni che prevedono per poter procedere il raggiungimento di un voto unanime.

### **OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa)**

Organizzazione paneuropea che ha sostituito, dal 1995, la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE), inaugurata nel 1973 a Helsinki per sviluppare una politica di cooperazione Est-Ovest e un clima di distensione nei rapporti

internazionali e dotate di funzioni operative con la Carta di Parigi del 1990). L'OSCE opera in tre settori (definiti "panieri"): i problemi della sicurezza in Europa (paniere 1); la cooperazione per problemi economici, scientifici, tecnologici e dell'ambiente (paniere 2); la cooperazione per le questioni umanitarie e altri (paniere 3).

#### **Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC)**

Agenzia dell'UE con sede a Vienna istituita nel 1997, incaricata di fornire all'UE e agli Stati membri dati e informazioni oggettive e comparabili su cause ed effetti dei fenomeni di razzismo e xenofobia nel continente e sulla loro evoluzione, nonché di proporre strategie e proposte da adottare sia in termini di provvedimenti e misure di contrasto adeguati, sia in termini di politiche di integrazione e inclusione degli immigrati e delle minoranze etnico-linguistiche e religiose presenti nei territori degli paesi membri dell'UE. Per conseguire i propri scopi, l'EUMC ha attivato una rete informativa europea sul razzismo e la xenofobia (RAXEN) per raccogliere dati nazionali ed europei attraverso punti focali nazionali di coordinamento e divulgazione. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.eumc.eu.int>

#### **Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)**

Agenzia dell'UE con sede a Lisbona istituita nel 1993, con il compito di raccogliere e divulgare informazioni obiettive, affidabili e comparabili sulle droghe e sulle tossicodipendenze per permettere di avere un quadro complessivo di queste problematiche a livello europeo.

L'Osservatorio (acronimo inglese EMCDDA – *European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction*) fornisce elementi per lo sviluppo di politiche *ad hoc* nei singoli paesi e di una strategia europea di lotta alle droghe, nonché informazioni per ricercatori ed operatori del settore. Ha così potuto elaborare metodi e strumenti per armonizzare dati e valutare l'impatto delle politiche adottate, di cui offre un'ampia sintesi nella *Relazione annuale sul fenomeno della droga nei paesi membri e in Norvegia*; ha inoltre attivato cooperazioni e partenariati con paesi terzi e organizzazioni internazionali quali il Programma dell'ONU per il controllo internazionale della droga, l'Organizzazione mondiale della Sanità, il gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa, l'Organizzazione mondiale delle Dogane, l'Organizzazione internazionale di Polizia criminale e l'*Europol*. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.emcdda.org>.

#### **Patto di stabilità e crescita**

Impegno a mantenere in equilibrio a medio termine i bilanci da parte degli Stati, contenendo i rispettivi deficit al di sotto del 3% del PIL.

#### **Parlamento europeo**

Il PE riunisce i rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea, eletti dal 1979 a suffragio universale diretto. A partire dalle ultime elezioni del giugno 2004 è composto da 732 rappresentanti, ripartiti tra gli Stati membri in funzione della consistenza delle rispettive popolazioni.

Il PE esamina le proposte della Commissione ed è associato al Consiglio nel processo legislativo per quanto concerne le politiche comunitarie (primo pilastro) secondo modalità differenti (procedura di codecisione, di cooperazione, parere conforme, parere semplice, ecc). Inoltre esercita un potere di controllo sulle attività dell'Unione attraverso l'investitura della Commissione europea e la possibilità di censurarla e di votare una mozione di sfiducia che determina la decadenza della Commissione stessa, nonché attraverso interrogazioni scritte od orali che può rivolgere alla Commissione e al Consiglio.

Condivide con il Consiglio il potere di bilancio (ma solo per le spese non obbligatorie e senza avere competenze sulle entrate), esercitato votando il bilancio annuale, rendendolo esecutivo attraverso la firma del Presidente del Parlamento, controllandone l'esecuzione e decidendo se approvare o meno la gestione di bilancio per il precedente esercizio finanziario (procedura di scarico). Il PE nomina, inoltre, il Mediatore europeo e può dare vita a commissioni temporanee d'inchiesta, la cui competenza non si limita all'attività delle istituzioni comunitarie, ma può essere estesa anche all'operato degli Stati membri nell'attuazione delle politiche comunitarie.

Il Trattato di Amsterdam e il Trattato di Nizza hanno rafforzato il ruolo legislativo del PE, grazie all'estensione della procedura di codecisione. Il Trattato ha inoltre accordato al Parlamento il diritto di presentare ricorso alla Corte di giustizia delle Comunità europee alle stesse condizioni previste per le altre istituzioni. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://europarl.eu.int>

#### **PECO (Paesi dell'Europa centrale e orientale)**

Sono i dieci paesi associati dell'Europa centro-orientale (Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) che hanno presentato domanda di adesione all'UE. Ad eccezione di Bulgaria e Romania (il cui ingresso nell'Unione è previsto per il 2007), dal 1° maggio 2004 sono divenuti Stati membri dell'UE.

#### **PHARE**

Programma dell'UE a vantaggio dei paesi dell'Europa centro-orientale (PECO). Inizialmente rivolto a Polonia e Ungheria (*Pologne, Hongrie – Assistance à la Reconstruction Economique*), deciso nel 1989 e attivato nel 1990, è destinato a sostenere lo sviluppo di più stretti legami politici ed economici con l'UE e di preparare l'adesione all'UE. Rappresenta il principale strumento di aiuto per i PECO e permette di finanziare l'assistenza al processo di trasformazione economica, le misure per rafforzare il processo di democratizzazione e l'aiuto all'integrazione nell'UE.

### **Piano Marshall**

Programma per la ricostruzione economica e sociale dell'Europa, annunciato dal Segretario di Stato degli Stati Uniti George C. Marshall in un celebre discorso all'Università di Harvard il 5 giugno 1947. Inizialmente indirizzato a tutti i paesi europei, ma rifiutato dall'URSS e dagli Stati satelliti sotto la sua egemonia, fu fondamentale per la rinascita della parte occidentale del continente europeo.

### **Piano Schuman**

Con la *Dichiarazione* effettuata il 9 maggio 1950, il Ministro degli Esteri francese Robert Schuman illustrò un piano per la gestione comune del carbone e dell'acciaio, realizzato poi l'anno seguente con la nascita della CECA. La Francia puntava ad esercitare un controllo congiunto sull'industria siderurgica e carbonifera tedesca per scongiurare future guerre e la Germania colse l'occasione di essere riconosciuta con pari dignità fra i sei membri fondatori.

### **Pilastri dell'Unione europea**

Le tre componenti fondamentali dell'architettura istituzionale dell'UE, governati da procedure differenti, da un diverso meccanismo di interazione e da una differente distribuzione di potere tra le tre principali istituzioni dell'UE (Commissione, Consiglio dell'Unione e Parlamento). Il primo pilastro, comunitario, comprende l'Unione economica e monetaria e le politiche comunitarie, sulle quali Consiglio e Parlamento prendono le decisioni insieme; il secondo, intergovernativo, ove ogni decisione spetta al Consiglio dell'Unione con voto all'unanimità, concerne la politica estera e di sicurezza comune (PESC); il terzo identifica la cooperazione in materia di giustizia e affari interni, in parte confluita con le modifiche apportate dai Trattati di Amsterdam e Nizza.

### **Politica agricola comune (PAC)**

La politica agricola comune è stata per molti anni la politica più rilevante della CEE, in quanto assorbiva (e assorbe tuttora) la maggioranza delle risorse comuni (circa il 40% del bilancio dell'UE). Prevista dal Trattato di Roma come una delle quattro politiche comuni (insieme alla libertà di movimento dei beni, alla libertà dei servizi e dei capitali e alla politica dei trasporti) e finalizzata ad elevare il tenore di vita della popolazione rurale, mantenere i prezzi delle derrate alimentari stabili e modernizzare le strutture di produzione, ha raggiunto i suoi obiettivi ma ha provocato anche parecchie distorsioni attraverso le sovvenzioni e i sussidi concessi.

Dopo diversi tentativi di riforma, profondamente osteggiati dagli agricoltori, l'*Agenda 2000* ha previsto una serie di incentivi alla qualità della produzione, slegando così i sussidi al volume della produzione (spesso risultata eccessiva e comunque finanziata dalla Comunità), cercando anche di tutelare meglio le esigenze dei consumatori. Tuttavia, soprattutto per le resistenze della Francia, una riforma complessiva della PAC è ancora in discussione.

### **Politica europea di sicurezza comune (PESC) e di difesa**

La politica estera e di sicurezza comune (PESC) è stata introdotta dal Trattato di Maastricht come secondo pilastro della struttura dell'UE, lasciando aperta la possibilità di definire una politica di difesa comune. Le decisioni (azioni comuni e posizioni comuni, e con il Trattato di Amsterdam anche le strategie comuni) sono prese dal Consiglio dell'UE con voto all'unanimità.

Dopo l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam, che ha creato la figura dell'Alto Rappresentante per la PESC e ha istituito una Cellula di programmazione e tempestivo allarme, la PESC, soprattutto a partire dal Consiglio europeo di Colonia del giugno 1999, ha registrato un'accelerazione nello sviluppo delle capacità civili e militari di gestione delle crisi e di prevenzione dei conflitti su scala internazionale, proponendosi di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, conformemente alla Carta delle Nazioni Unite, attraverso le missioni di Petersberg.

La PESC e la politica di difesa comune si sviluppano compatibilmente con la NATO (*North Atlantic Treaty Organization*) e in maniera coordinata con essa. Il Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999 ha stabilito la creazione di una Forza di reazione rapida composta di 60.000 militari mobilitabili entro un mese e a disposizione per un anno da attivare entro il 2003. Con il Trattato di Nizza sono stati poi definitivamente incluse nella ribattezzata Politica estera di sicurezza e di difesa (PESCD) strutture permanenti di tipo politico e militare quali il Comitato politico e di sicurezza (COPS), il Comitato militare dell'UE (CMUE) e lo Stato maggiore dell'UE (EMUE).

Le prime missioni militari dell'UE sono avvenute nella primavera e nell'estate del 2003 in Macedonia (operazione *Concordia*) e in Congo (operazione *Artemis*), mentre in Bosnia è stata attivata un'operazione di polizia. Sono in corso i preparativi per creare un'Agenzia europea degli armamenti e per definire i nuovi obiettivi da raggiungere entro il 2010.

### **Posizione comune**

I due pilastri non comunitari dell'Unione europea – la politica estera e di sicurezza comune e la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni – prevedono la cooperazione intergovernativa fra gli Stati membri dell'UE. I Governi si informano e si consultano reciprocamente e possono inoltre adottare posizioni e azioni comuni. Attraverso una posizione comune gli Stati membri possono definire e difendere un'impostazione UE coordinata il più strettamente possibile e coerente con le politiche nazionali.

### **Principio di non discriminazione**

Nessun tipo di discriminazione per motivi di nazionalità è consentito nei settori disciplinati dal Trattato CE. Integrando il principio della libertà di stabilimento, questo principio è un caposaldo fondamentale del mercato unico europeo e vuole rafforzare quel senso di uguaglianza e di appartenenza che è importante ai fini della creazione di un'identità europea.

### **Principio di precauzione**

Principio adottato dall'UE attraverso una comunicazione della Commissione europea del febbraio 2000 e che si applica evitando interventi e azioni che potrebbero causare danni in quei casi in cui i dati scientifici sono insufficienti, poco conclusivi o non certi e in quelli nei quali emerge, in base ad una valutazione scientifica, che si possono ragionevolmente temere effetti potenzialmente pericolosi per l'ambiente e la salute umana, animale o vegetale. I rischi che si prospettano in queste circostanze sono stati ritenuti incompatibili con l'elevato livello di protezione perseguito dall'UE.

La comunicazione enuncia anche le tre regole cui attenersi per far sì che il principio di precauzione sia rispettato:

- 1) una valutazione scientifica completa, condotta da un'autorità indipendente, per determinare il grado d'incertezza scientifica;
  - 2) una valutazione dei rischi e delle conseguenze in mancanza di un'azione europea;
  - 3) la partecipazione, nella massima trasparenza, di tutte le parti interessate allo studio delle eventuali azioni da intraprendere.
- Le misure risultanti dal ricorso al principio di precauzione possono configurarsi in una decisione di agire o di non agire. Questa decisione è funzionale al livello di rischio ritenuto "accettabile". L'UE ha applicato concretamente questo principio di precauzione in materia di OGM (organismi geneticamente modificati) nei cui confronti ha stabilito una moratoria nel 1999.

### **Principio di sussidiarietà**

Principio in base al quale l'UE può agire nei settori che non sono di sua esclusiva competenza «soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono dunque, a motivo delle dimensioni o degli effetti dell'azione in questione, essere realizzati meglio a livello comunitario».

### **Procedimento d'infrazione**

I ricorsi per infrazione vengono promossi dinanzi alla Corte di Giustizia perché questa decida su presunte violazioni dei Trattati da parte degli Stati membri. Quando si ritiene che sia stata commessa una violazione, il ricorso può essere presentato tanto da uno degli Stati membri quanto dalla Commissione. Il Trattato sull'Unione europea ha attribuito alla Corte di Giustizia il nuovo potere di imporre sanzioni agli Stati membri che non si conformano alle sue sentenze.

### **Procedura di codecisione**

La procedura di codecisione è stata introdotta dal Trattato sull'Unione europea e attribuisce poteri più ampi al Parlamento europeo. La normativa viene adottata in una procedura a più fasi che coinvolge sia il Consiglio sia il Parlamento. Se sorge un disaccordo fra le due istituzioni dopo la seconda lettura del Parlamento, il Consiglio può convocare un comitato di conciliazione composto da un uguale numero di membri per entrambe le parti; se non viene raggiunto un accordo, l'atto non può essere adottato contro la volontà del Parlamento. La procedura si applica alle decisioni concernenti il mercato unico, la libera circolazione, il diritto di stabilimento, la libera prestazione di servizi, l'istruzione, la cultura, la sanità, la tutela dei consumatori, nonché l'adozione di linee guida o programmi concernenti le reti transeuropee, la ricerca e l'ambiente.

### **Programmi-quadro per la scienza e la tecnologia**

I Programmi-quadro per lo sviluppo tecnologico e la ricerca hanno costituito la base della politica della Comunità in questo settore a partire dal 1984 e costituiscono lo strumento principale per la sua realizzazione. Essi fissano la direzione strategica per gli obiettivi, le priorità e il volume globale del finanziamento e della ricerca dell'UE e hanno una durata di cinque anni.

### **Quadri comunitari di sostegno (QCS)**

Quadri che coordinano le attività regionali dell'UE coinvolgendo occasionalmente anche i quattro fondi strutturali (FESR, FSE, FEOGA, SFOP) e la BEI. In ogni caso i progetti devono essere inseriti in piani già sviluppati da autorità nazionali, autorità regionali e i loro *partners* economici.

### **Rapporto Spaak**

Rapporto presentato dal Ministro degli Esteri belga Paul-Henri Spaak ai Ministri degli Esteri degli Stati della CECA nell'aprile del 1956, frutto del lavoro di un comitato di esperti da lui presieduto e incaricato dai rappresentanti degli stessi Governi dei paesi della Ceca durante la Conferenza di Messina di elaborare proposte per lo sviluppo dell'integrazione economica europea. Raccomandando la creazione di una Comunità economica europea e di una Comunità europea dell'energia atomica, il *Rapporto Spaak* costituì il punto di partenza fondamentale per giungere alla firma dei Trattati di Roma nel 1957.

### **Reti transeuropee**

Infrastrutture transfrontaliere nel settore dei trasporti, dell'energia, delle telecomunicazioni e dell'ambiente finalizzate al miglioramento dei collegamenti e dell'accesso alle reti nazionali. Per il periodo 2000-2006, il bilancio comunitario ha previsto per le reti transeuropee (o TEN, *Trans-European Networks*) uno stanziamento totale di 4,6 miliardi di euro, ai quali si aggiungono altri contributi provenienti dal Fondo di coesione, dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

### **Riconoscimento reciproco**

Gli Stati membri riconoscono reciprocamente le rispettive norme o requisiti se consentono di ottenere lo stesso risultato. In base a questo principio la Corte di giustizia ha stabilito, nella celebre causa *Cassis de Dijon*, che un prodotto legalmente

prodotto e commercializzato in uno Stato membro può essere venduto in tutta la Comunità. Nello sforzo di raggiungere l'obiettivo di un mercato unico, il riconoscimento reciproco costituisce un'alternativa flessibile all'alquanto complesso e burocratico processo di armonizzazione.

### **Risorse proprie**

Fino al 1970 la spesa comunitaria veniva finanziata internamente dai contributi provenienti dagli Stati membri; dopo tale data il finanziamento ha cominciato a spostarsi gradualmente verso il sistema delle risorse proprie, che ha determinato per le Comunità europee un certo grado di indipendenza finanziaria dagli Stati membri rendendo più agevole il perseguimento autonomo degli obiettivi comunitari. Il 1° gennaio 1971 gli Stati membri cominciarono a versare nel bilancio CE il gettito proveniente dai prelievi agricoli e dai dazi doganali: questi trasferimenti finanziari divennero integrali nel 1975 e, dal 1979, anche una percentuale del gettito IVA degli Stati membri ha contribuito al finanziamento del bilancio comunitario. Nel 1988 la crisi delle finanze della CE venne risolta con l'adozione da parte del Consiglio europeo delle decisioni proposte del cosiddetto pacchetto *Delors I*, che introduceva una quarta risorsa consistente in una percentuale del PIL degli Stati membri calcolata su base annuale. Nel dicembre 1992 il Consiglio europeo di Edimburgo decise un ulteriore incremento delle risorse proprie, portando la percentuale del PIL dall'1,2% all'1,27% fino al 1999 (pacchetto *Delors II*).

### **SAPARD (Special Action Programme for Agriculture and Rural Development)**

Fondo europeo creato per l'aiuto ai paesi PECO e rientrante negli aiuti di preadesione, rivolto direttamente alla ristrutturazione delle attività e dei distretti agricoli mediante una gestione decentralizzata dei singoli progetti.

### **SAVE (Specific Actions for Vigorous Energy Efficiency)**

Programma istituito nel 1991 per promuovere l'efficienza energetica dell'UE proteggendo l'ambiente.

### **SFOP (Strumento finanziario per l'orientamento della pesca)**

Strumento in cui, a partire dal 1994, sono stati riuniti tutti i precedenti strumenti della Comunità nel settore della pesca. È rivolto a sostenere tutte le regioni costiere al fine di migliorare la competitività delle attività economiche legate alla pesca, cercando di mantenere un equilibrio fra le capacità di pescaggio e le risorse ittiche disponibili.

### **Simboli europei**

I simboli utilizzati per identificare le istituzioni europee sono soprattutto la bandiera e l'inno. Dal 1986 le Comunità europee hanno adottato come bandiera ufficiale la bandiera scelta il 25 ottobre 1955 dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e divenuta simbolo di questa istituzione l'8 dicembre 1955 per decisione del Consiglio dei Ministri di quell'organizzazione. Costituita da un emblema a sfondo azzurro con un cerchio composto di dodici stelle d'oro su uno sfondo azzurro, è contemporaneamente la bandiera ufficiale dell'UE e del Consiglio d'Europa. L'inno europeo è un arrangiamento del preludio dell'*Inno alla gioia* della *Nona Sinfonia* di Ludwig van Beethoven, realizzato dal compositore e direttore d'orchestra Herbert von Karajan, ed è stato adottato nel 1972 dal Consiglio d'Europa e poi dalla CEE e dall'UE. Altri simboli utilizzati dall'UE sono l'attribuzione annuale di premi europei (come il Premio Sacharov per la difesa dei diritti umani, intitolato al celebre fisico russo oppositore del comunismo), e la Festa dell'Europa che si tiene il 9 maggio in ricordo della *Dichiarazione Schuman*.

### **Sistema europeo delle banche centrali (SEBC)**

Organizzazione costituita dalla Banca centrale europea e dalle Banche centrali nazionali. Operativa dal 1° gennaio 1999, è diretto dagli organi decisionali della Banca centrale europea.

### **Sistema monetario europeo (SME)**

Approvato dal Consiglio europeo di Brema del 1978, lo SME entrò in vigore nel 1979 allo scopo di stabilizzare i cambi fra le monete europee. Il perno fondamentale dello SME era rappresentato dall'unità monetaria europea, l'ECU, un paniere contenente tutte le monete comunitarie in misura proporzionale al peso delle varie economie. Rispetto alla parità espressa in ECU ogni moneta poteva scostarsi al massimo del 2,25% o del 6% per le monete più deboli. Con le modifiche apportate nel 1985 e nel 1987, lo SME ha costituito negli anni Ottanta un importante strumento non solo per la stabilizzazione dei cambi, ma anche per la convergenza tra le economie degli Stati membri (tassi d'inflazione, saggi d'interesse, ecc.); inoltre, come previsto dal Trattato di Maastricht, ha rappresentato la base per la costruzione dell'Unione economica e monetaria (UEM).

### **Socrates**

Programma dell'UE nell'ambito dell'istruzione che riunisce i diversi programmi da attuare per promuovere la conoscenza in Europa con l'accesso ad opportunità d'istruzioni per tutti i cittadini lungo l'intero arco dell'esistenza. Nato nel 1995 per cinque anni, è poi stato rinnovato per sette anni (2000-2006). *Socrates* prevede e accorpa otto azioni: *Comenius* (insegnamento scolastico); *Erasmus* (insegnamento superiore); *Grundtvig* (istruzione per adulti ed altre possibilità educative); *Lingua* (apprendimento delle lingue europee); *Minerva* (tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'istruzione); *osservazione e innovazione dei sistemi e delle politiche nel campo educativo* (che comprende la raccolta di dati e l'analisi dei sistemi d'istruzione, la comparazione tra i sistemi e le politiche attraverso la rete europea *Eurydice*, l'iniziativa *Arion* per scambi, visite, periodi di conoscenza di altri sistemi per personale docente e del settore, azioni per il miglioramento del riconoscimento

dei titoli accademici in altri paesi attraverso la rete NARIC che collega i centri preposti a tale attività e attività di promozione di studi, progetti pilota didattici ecc.); *azioni comuni* con altri programmi europei; *misure di accompagnamento* (riservate ad azioni non previste nel programma ma destinate a ottenere dei risultati per migliorarlo e pertinenti alle finalità dello stesso). Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://europa.eu.int/comm/education/socrates.html>.

### **Spazio economico europeo (SEE)**

In base all'omonimo Trattato firmato nel 1992, lo Spazio economico europeo comprende il territorio dell'EFTA e dell'UE. All'interno di quest'area le merci, i servizi, i capitali e i lavoratori possono spostarsi liberamente come in un mercato unico senza frontiere nazionali al suo interno. Per rendere possibile questo obiettivo, i paesi dell'EFTA hanno acconsentito ad accogliere circa l'80% delle norme CE relative al mercato unico. La Svizzera, tuttavia, non ha potuto aderire in seguito al risultato negativo di un referendum che ha ritardato il processo di ratificazione. Il Trattato SEE è entrato in vigore il 1° gennaio 1994.

### **Strategia comune**

Strumento della politica estera e di sicurezza comune dell'UE previsto dal Trattato di Amsterdam che comprende una visione complessiva dei rapporti dell'Unione con determinati Stati o regioni del mondo. Strategie comuni sono state adottate, per esempio, per i rapporti con la Russia e i paesi dell'area mediterranea.

### **Strategia di Lisbona**

Insieme di programmi e azioni indirizzati a perseguire l'ambizioso obiettivo assunto per l'UE dal Consiglio europeo di Lisbona nel marzo 2000: «diventare l'economia più competitiva e dinamica al mondo basata sulla conoscenza, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale». La *Strategia di Lisbona* dovrebbe attuarsi con la promozione della ricerca scientifica, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'accesso a internet, delle operazioni *on-line* di diversa natura, con la creazione di sistemi di previdenza sociali nuovi e capaci di garantire i cittadini dai rischi, aumentando l'innovazione e la competitività delle piccole e medie imprese, elevando il tasso medio di occupazione nell'UE dal 61% del 2000 al 70% entro il 2010.

### **TACIS**

Programma europeo di assistenza tecnica nei confronti della Comunità degli Stati indipendenti (CSI), dei paesi dell'Asia centrale e della Mongolia.

### **TEMPUS (Trans-European Mobility Scheme for University Studies)**

Programma di mobilità transfrontaliero di cooperazione nel campo dell'insegnamento superiore, inaugurato nel 1990 e giunto alla terza fase, TEMPUS III (2000-2006). TEMPUS è indirizzato a fornire assistenza alla ristrutturazione dei sistemi di insegnamento universitari nei paesi PECO nell'ambito degli aiuti del programma PHARE e alla Comunità degli Stati indipendenti e alla Mongolia coinvolti nel programma TACIS. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://europa.eu.int/comm/education/tempus/home.html>.

### **Trattati di Roma**

Trattati istitutivi della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea per l'energia atomica (Euratom), firmati il 25 marzo 1957 da Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi ed entrati in vigore il 1° gennaio 1958.

### **Trattato di fusione**

Trattato che istituisce un Consiglio unico e una Commissione unica delle Comunità europee, siglato l'8 aprile 1965 ed entrato in vigore il 1° luglio 1967. Il Parlamento europeo e la Corte di giustizia erano già istituzioni uniche per tutte le Comunità.

### **Trattato di Amsterdam**

Il Trattato di Amsterdam è il risultato dei lavori della Conferenza intergovernativa lanciata il 29 marzo 1996 in occasione del Consiglio europeo di Torino. È stato adottato dal Consiglio europeo di Amsterdam (16 e 17 giugno 1997) e successivamente firmato, in data 2 ottobre 1997, dai Ministri degli Affari esteri dei quindici Stati membri. È entrato in vigore il 1° maggio 1999 (primo giorno del secondo mese successivo alla ratifica da parte dell'ultimo Stato membro), dopo essere stato ratificato da tutti gli Stati membri secondo le loro rispettive norme costituzionali. Sul piano giuridico, il Trattato di Amsterdam modifica alcune disposizioni del Trattato sull'Unione europea, come pure dei Trattati istitutivi delle Comunità europee e di alcuni atti connessi.

### **Trattato di Maastricht (Trattato sull'Unione europea)**

Altra denominazione per il Trattato sull'Unione europea, firmato appunto a Maastricht (Paesi Bassi) il 7 febbraio 1992 ed entrato in vigore il 1° novembre 1993, previa ratifica da parte dei dodici Stati membri che a quell'epoca formavano la Comunità. Ha costituito, pur con tutti i suoi limiti, un rilevante progresso sulla via dell'integrazione europea, assegnando nuovi obiettivi all'UE: la creazione dell'Unione economica e monetaria, il varo di una politica estera e di sicurezza comune, la previsione di una cittadinanza europea e la cooperazione tra gli Stati membri in materia di affari interni e giustizia.

### **Trattato di Nizza**

Adottato nel dicembre 2000 in occasione del Consiglio europeo di Nizza e firmato il 26 febbraio 2001, il Trattato di Nizza chiude la CIG aperta nel febbraio 2000 per adeguare il funzionamento delle istituzioni europee all'arrivo di nuovi Stati membri. Firmato dopo una forte disputa tra gli Stati membri, il Trattato di Nizza non ha sciolto i nodi più rilevanti, lasciando aperta la strada per una ravvicinata riforma operata dalla Convenzione europea. I principali cambiamenti apportati dal Trattato di Nizza, che è entrato in vigore il 1° febbraio 2003, riguardano la limitazione delle dimensioni e della composizione della Commissione, l'estensione del voto a maggioranza qualificata, una nuova ponderazione dei voti in seno al Consiglio e l'ammorbidente del dispositivo delle cooperazioni rafforzate che potranno essere ulteriormente sviluppate dagli Stati membri.

### **Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato interno (UAMI)**

L'UAMI (acronimo inglese OHIM – *Office for Harmonisation in the Internal Market*), istituito nel 1994 con sede ad Alicante (Spagna), è sia un'agenzia comunitaria che un ufficio di proprietà industriale con compiti di registrazione dei diritti di proprietà industriale. Dal 1996 effettua la registrazione dei marchi (e a partire dal 2003 anche dei disegni e dei modelli comunitari) che agevolano l'accesso al mercato unico e sono strumenti utili alle imprese. Quest'ultime, infatti, attraverso un'unica registrazione a livello europeo evitano di dover registrare il proprio marchio in ogni paese dell'UE e ottengono una tutela uniforme che proibisce l'utilizzo di un marchio simile o identico in tutta l'Unione. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://oami.eu.int>

### **Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)**

Agenzia dell'UE finanziata in modo autonomo costituitasi nel 1995, con sede a Angers (Francia) dal 1997. Ha competenza in merito al sistema di privative comunitarie per i ritrovati vegetali, cioè su una forma di proprietà industriale delle varietà vegetali e svolge funzione di armonizzazione nel mercato interno perché rilascia titoli per la tutela della proprietà delle varietà ammissibili. Le privative concesse restano valide per circa 25-30 anni. È prevista una commissione di ricorso, che decide sui ricorsi contro le decisioni assunte dall'UCVV; può inoltre essere presentato successivamente appello dinanzi al Tribunale di primo grado, e ancora dinanzi alla Corte di Giustizia. Per ulteriori informazioni si veda il sito internet <http://www.cpvo.eu.int>

### **Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)**

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), in funzione dal 1° giugno 1999, ha il compito di reprimere le frodi ai danni del bilancio dell'Unione europea. Istituito con decisione della Commissione europea del 28 aprile 1999, l'Ufficio svolge indagini sulla gestione e sul finanziamento di tutte le istituzioni e organi dell'Unione e gode di un'indipendenza operativa assoluta, garantita dal Direttore, eletto di concerto tra il Parlamento europeo, la Commissione e il Consiglio. L'OLAF può avviare indagini di propria iniziativa attraverso un comitato di vigilanza, composto da cinque personalità esterne indipendenti, nominati con lo stesso iter previsto per la nomina del Direttore.

### **Unione dell'Europa occidentale (UEO)**

Organizzazione nata a Londra nel 1954 dopo il fallimento della CED e collegata al Trattato di Bruxelles, firmato nel 1948 in funzione difensiva nei confronti della Germania. Il suo ruolo fondamentale consiste nel garantire l'assistenza reciproca in caso di un attacco contro l'Europa e nel mantenimento della pace e della sicurezza in Europa. Per un lungo periodo l'UEO è stata considerata come il braccio più debole della NATO, nonostante il fatto che gli accordi fra i suoi firmatari andassero oltre gli accordi NATO.

L'UEO sta attualmente uscendo di scena ed è prevedibile un suo futuro e graduale assorbimento nella politica di difesa dell'UE. Essa ha individuato il concetto di missioni di Petersberg, che ha avuto come prima esperienza l'amministrazione e il distacco di polizia nella città di Mostar, in Bosnia. L'UEO è oggi un'organizzazione ormai in via di liquidazione, come dimostra il trasferimento delle capacità operative dell'UEO all'UE nell'ambito della PESCD; dal 1° gennaio 2002, infatti, gli organi sussidiari della UEO, ossia l'Istituto di studi sulla sicurezza (<http://www.iss-eu.org>) e il Centro satellitare di Torrejon de Ardoz in Spagna (<http://www.eusc.org>), sono diventati agenzie a servizio della PESCD. Il Trattato di Nizza ha anche eliminato alcune disposizioni del Trattato dell'UE relative alle relazioni tra l'UEO e l'UE.

### **Unione doganale**

Unione prodotta dalla fusione di aree doganali con soppressione dei dazi esistenti, nella quale gli Stati membri costituiscono una tariffa doganale esterna comune. L'unione doganale tra i paesi della CEE è stata realizzata per le merci industriali il 1° luglio 1968, un anno e mezzo prima della data prefissata, mentre il 1° gennaio 1970 è stata estesa a tutti i prodotti agricoli. Gli Stati che hanno aderito alla Comunità con gli ampliamenti progressivamente realizzati hanno ottenuto il godimento di un periodo transitorio durante il quale sul loro territorio non veniva integralmente applicato il regime di unione doganale.

### **Urban**

Iniziativa comunitaria per la conversione economica e sociale e lo sviluppo sostenibile di città colpite da crisi, avviata nel 1994. Nel 2000 è stata lanciata la seconda edizione del programma.

### **Vertice dell'Aja**

La Conferenza tenutasi nel dicembre 1969 all'Aja costituì una pietra miliare nella storia dell'integrazione europea, poiché in quell'occasione i Capi di Stato e di Governo dei sei Stati membri della CE ivi riuniti esposero gli obiettivi per rilanciare lo

sviluppo delle Comunità europee. Fra le proposte figuravano la decisione di ampliare la Comunità al nord Europa e le prime iniziative verso un'unione economica e monetaria, che portarono alla redazione del *Piano Werner* nel 1972.

#### **Voto a maggioranza**

Procedura generale prevista dai Trattati di Roma sotto forma di maggioranza semplice o qualificata. Dopo il compromesso di Lussemburgo – e fino all'entrata in vigore dell'Atto unico europeo – la maggior parte delle decisioni venivano prese all'unanimità. Da allora il voto a maggioranza è stato esplicitamente richiesto per decisioni concernenti il mercato unico (con poche eccezioni) e viene regolarmente utilizzato nella pratica. I settori nei quali viene fatto ricorso al voto a maggioranza qualificata sono stati ulteriormente estesi dal Trattato di Maastricht e da quelli successivi.

#### **WTO (World Trade Organization)**

Organizzazione mondiale del Commercio, fondata nel 1994 e attiva dal 1995 con sede a Ginevra allo scopo di regolamentare le transazioni tra quasi tutti i paesi mondiali. Ha sostituito il GATT.